



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 58 del 21/07/2021

Seduta di convocazione. Il giorno ventunoLuglioduemilaventuno ore 1919:0000, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, nel rispetto del Piano operativo specifico per il contenimento del virus Sars-Cov-2 del Consiglio Comunale in presenza a “porte chiuse” prot. n. 93912/2021.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Armiraaglio Alberto	Presente
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente	15	Cornacchia Diego	Assente
3	Albani Alessandro	Assente	16	Buttiglieri Maria Angela	Assente
4	Guarneri Matteo	Presente	17	Vita Salvatore	Assente
5	Rondina Laura	Presente	18	Cerana Daniela Cinzia	Presente
6	Azzimonti Ivo	Assente	19	Alba Laura	Presente
7	Cova Alessandro	Presente	20	Castiglioni Gianluca	Presente
8	Tallarida Francesca	Presente	21	Mariani Valerio Giovanni	Presente
9	Tallarida Orazio	Presente	22	Verga Valentina	Presente
10	Genoni Paolo	Assente	23	Berutti Lucia Cinzia	Assente
11	Fraschini Donatella	Presente	24	Genoni Luigi	Presente
12	Ghidotti Roberto	Presente	25	Cerini Claudia	Assente
13	Provisione Michela	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 16 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Maffioli Manuela, Rogora Massimo, Rogora Laura, Mariani Giorgio, Attolini Osvaldo

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott. Domenico d'Apolito.

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 22 GIUGNO 2021.

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 22 giugno 2021 è dato per letto per averlo distribuito ai Consiglieri in precedenza e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visto l'art. 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti al voto 16

Favorevoli 13: Antonelli Emanuele - Reguzzoni Maria Paola – Guarneri Matteo - Rondina Laura – Tallarida Orazio - Tallarida Francesca - Fraschini Donatella - Ghidotti Roberto – Armiraglio Alberto - Cerana Daniela Cinzia - Alba Laura - Mariani Valerio Giovanni – Genoni Luigi

Astenuti 3: Cova Alessandro – Castiglioni Gianluca – Verga Valentina

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 22 giugno 2021, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 GIUGNO 2021

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Bene, sono le 20:01, come da convocazione del Consiglio Comunale del 22 giugno alle ore 20:00 ringrazio ovviamente i Consiglieri presenti, gli Assessori, anche i consulenti che hanno collaborato ovviamente alle delibere che stasera saranno oggetto di discussione, cioè le delibere sul tema di Accam, insieme ovviamente agli altri ordini del giorno, ma stasera come sapete è una convocazione che abbiamo convocato straordinariamente proprio in funzione di questo tema. Stiamo verificando ovviamente i numeri, vista anche la convocazione un po' anticipata di circa un'ora, per vedere la presenza.

Quindi per adesso vedo undici Consiglieri. Ovviamente possiamo iniziare la discussione, ma chiaramente rispetto al numero, in questo momento, dico ovviamente per regolamento non ci potrebbe essere l'opportunità di votare la delibera. Ecco, vedo Orazio Tallarida che si è collegato, quindi penso che nei prossimi minuti dovrebbe arrivare anche la Consigliera Frascini e vedremo. Quindi vedo già che si regolarizza il numero delle presenze. A questo punto direi che possiamo incominciare con, se ci sono, le comunicazioni del Sindaco.

PUNTO N. 2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Grazie Presidente. No, è solamente per ricordarvi la giornata del ringraziamento a San Giovanni il 24, la cerimonia sarà nel cortile Municipale alle 19:15 e alle 11:00 ci sarà la santa messa in San Giovanni, tutto qua.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie signor Sindaco. Per quanto riguarda le mie comunicazioni come Presidente abbiamo discusso in ufficio di presidenza per quanto riguarda i prossimi Consigli. Come sapete ci avviamo verso la fine della consiliatura, il cui rinnovo si dovrebbe tenere nei primi giorni di ottobre. A questo punto calcolando i quarantacinque giorni tra virgolette bianchi, il cosiddetto semestre bianco consiliare che non è un semestre, dovremmo per metà agosto terminare i lavori. Come potete ben capire per i primi quindici giorni di agosto, per tutti gli impegni di riposo, non abbiamo in questo momento preventivato nulla, fatto salvo che ci siano ovviamente dei Consigli da convocare per motivi eccezionali rispetto alle esigenze dell'Amministrazione e abbiamo quindi verificato per quanto riguarda i Consigli da qui a fine luglio. Come ben sapete e sapevate già, avremo un Consiglio il 29 giugno già convocato, penso abbiate ricevuto la convocazione. Anzi, i Consigli di cui vi sto parlando sono tutti

allo stesso orario che è peraltro l'orario di stasera: convocazione ufficio di presidenza alle 19:30 e convocazione del Consiglio alle ore 20:00. Poi ci sarà un Consiglio di sole mozione ed interrogazione il giorno 5 luglio e un Consiglio il 20 luglio con all'ordine del giorno il piano urbano del traffico che arriverà alla sua chiusura e approvazione dopo l'iter che c'è stato di pubblicazione, osservazioni e controdeduzioni che peraltro vi verranno presentate settimana prossima in due commissioni, e ci sarà poi... Commissioni che dovrete ricevere la convocazione, quindi. E poi ci sarà una possibile variazione di bilancio e la delibera di convalida per la seconda votazione della modifica del regolamento edilizio con l'appendice per quanto riguarda i cappotti. Ne ho parlato con l'architetto Brambilla che mi ha detto che l'iter di pubblicazione si sta chiudendo e quindi valutando ovviamente per non arrivare di corsa rispetto al 29 andiamo al 20 luglio dove ci sarà ovviamente anche questa delibera. Nel frattempo penso abbiate ricevuto delle proposte di emendamento che il Movimento 5 Stelle ha presentato. Penso siano tutte del Movimento 5 Stelle, non vedo le firme, però mi hanno detto che la proponente è la consigliera Laura Cerini. Ci sono sette proposte di emendamento alla delibera relativa al progetto Newco che seguiranno alla presentazione la parte del Sindaco dei due punti all'ordine del giorno, perché in ufficio di presidenza abbiamo concordato di accorpare la discussione per quanto riguarda proposta della Newco e proposta del diritto di superficie relativa ai terreni di ACCAM, ovviamente poi con votazioni separate. Nell'ambito della presentazione, dopo la presenza del Sindaco, daremo la parola ai presentatori degli emendamenti in modo tale che poi si apra la discussione e poi ci sarà il voto degli emendamenti e i voti conclusivi delle delibere.

Per quanto riguarda le osservazioni e le domande presentate dai cittadini nella fase di pubblicità del progetto della nuova società Newco per Accam, il Sindaco nella sua relazione vi presenterà, come peraltro ha già fatto in commissione, ovviamente integrando, domande e risposte fatte dall'Amministrazione che fanno parte integrante della proposta deliberativa e verranno votate insieme al deliberato che trovate nell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda la discussione su questi temi, come sempre dico, vista anche la modalità con cui ci siamo convocati proprio per discutere il tema con attenzione, non mi soffermerò sull'allungamento dei tempi degli interventi. Vi chiedo di rimanere in argomento, di non essere ridondanti sui temi in modo che ci sia una discussione non so se pacata, ma sicuramente produttiva anche per chi ci ascolta.

Sapete quindi che il 5 luglio ci sarà questo Consiglio di interrogazioni e mozioni. E' chiaro che rispetto a nuove proposte che dovrebbero venire vi dico già che i tempi non ci sono per possibili ulteriori discussioni. Quindi rispetto ad altre iniziative o richieste, penso che ci siano anche altri strumenti che i Consiglieri possano utilizzare, attraverso gli uffici, attraverso il Sindaco e quindi chiedendo anche con email formali al Sindaco, agli Assessori domande e risposte su magari temi che tecnicamente sarebbe difficile presentare in Consiglio e trovare una risposta oltre ovviamente la giornata del 5, fatto salvo che nella giornata del 20, qualora riuscissimo a, consentitemi il termine, smaltire l'ordine del giorno importante che c'è si potrà anche ovviamente utilizzare il tempo ultimo sicuramente per salutarci ma anche per discutere qualche punto se rimanessero. Un suggerimento ovviamente che il Sindaco ha dato in ufficio di presidenza rispetto alle interrogazioni, se ritenete come interroganti che qualche interrogazione abbia fatto il suo corso, sia passata o possa avere una risposta più immediata, magari con un vostro dialogo, come detto prima, chiedendo un incontro all'Assessore di competenza, al Sindaco e agli uffici, potete utilizzare anche questo strumento e magari sgravando l'ordine del giorno di qualche punto e rendere più agevole la discussione che ci sarà il 5. Questa però è una osservazione che il Sindaco ha fatto, io ovviamente ve la riporto come ri-

chiesta, rimane ai presentatori la possibilità di mantenere le richieste all'interno dell'ordine del giorno da sviluppare, fatto salvo che ci siano i tempi tecnici per farlo.

Io ho sostanzialmente esaurito quello che vi dovevo dire. Passiamo la parola al Segretario per l'appello, sapendo che sono assenti alcuni colleghi. Mi sembra che il Segretario abbia già registrato. Quindi do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. DOMENICO d'APOLITO

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Procedo all'appello nominale dei Consiglieri comunali che sono collegati da remoto attraverso la piattaforma GoTomeeting, dopo aver attestato la presenza in Aula del Presidente del Consiglio Comunale e del signor Sindaco.

(Procede all'appello nominale)

Risultano assenti i Consiglieri Reguzzoni Maria Paola, Pincirolì Livio, Cornacchia Diego, Buttiglieri Maria Angela Castiglioni Gianluca, Verga Valentina e Genoni Luigi; il Sindaco riferisce che quest'ultimo ha comunicato che arriverà alle 21:00. Allora l'assemblea è validamente costituita in quanto è stata verificata la presenza del numero legale. Procediamo all'appello nominale degli Assessori anch'essi collegati attraverso la piattaforma GoTomeeting.

L'Assessore Rogora Massimo risulta per il momento assente.

Bene, terminato l'appello restituisco la parola al Presidente per la continuazione dei lavori.

PUNTO N. 3: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 20 MAGGIO 2021 **APPROVATA. VERBALE N. 33**

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Segretario. Bene passiamo quindi all'ordine del giorno. Come primo punto all'ordine del giorno c'è l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 20 maggio. Ovviamente per l'economia dei lavori chiedo se ci sono contrari. Ci sono astenuti? Ok, Claudia Cerini astenuta. Perfetto, quindi alla proposta n. 44 mettiamo l'astensione della Consiglieria Cerini e gli altri sono tutti favorevoli ad eccezione dei non presenti.

PUNTO N. 4: GC: DETERMINAZIONE DEI PRINCIPI BASE DELL'OPERAZIONE. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE DI NUOVA SOCIETÀ. **APPROVATA . VERBALE N. 34**

PUNTO N. 5: GC: APPROVAZIONE CONCESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE SUI TERRENI DI PROPRIETÀ COMUNALE INDIVIDUATI NEI REGISTRI CENSUARI DEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO, SEZIONE BORSANO, FOGLIO DI MAPPA 7, LOGICO 9 MAPP. 5011 E 5417. – I.E. **APPROVATA. VERBALE N. 35**

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Bene. Passiamo a questo alle delibere proposte. Come abbiamo detto ci sarà la presentazione della proposta di delibera n. 41, determinazione dei principi base della nuova società, e la proposta n. 43,

approvazione convenzione diritto di superfici sui terreni di proprietà comunale individuati nei registri censuari del Comune di Busto Arsizio, sezione Borsano, dove attualmente c'è Accam. Dopo la presentazione del signor Sindaco, passeremo ovviamente alla presentazione degli emendamenti da parte dei proponenti. La parola al signor Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Grazie, grazie Presidente. Spero di essere sintetico perché l'argomento è importante, ma è anche molto lungo. Ho cercato di mettere insieme un po' tutte le domande che avete fatto durante le commissioni. Vediamo se ci sono riuscito, sennò le sentiremo lo stesso. Oggi siamo qui per chiedere l'autorizzazione alla costituzione di una nuova società da parte della nostra società controllata che è Accam spa. Questo spa la chiamiamo Newco, è una società a responsabilità limitata, assoggettata a controllo analogo in via congiunta con AMGA Legnano Spa che non ha ancora deciso se cedere una quota o no a Linea Ambiente srl e Cap holding mediante la sottoscrizione da parte di Agesp di una quota pari a 990.000 che corrisponde al 33% del relativo capitale sociale. Perché si chiede la costituzione di una nuova società? Un breve ripasso della storia della società Accam. Il Comune di Busto, come sapete, detiene una partecipazione pari al 18,72% del capitale sociale di Accam, che è una società a totale partecipazione pubblica frazionata tra diversi Comuni, attiva nel settore della termovalorizzazione dei rifiuti con produzione di energia elettrica alla quale il territorio ha affidato lo smaltimento della frazione indifferenziata non altrimenti recuperabile dei rifiuti urbani e assimilati prodotti e raccolti chiaramente nel territorio comunale. Ad Accam fa capo la totalità dell'impianto di termovalorizzazione che è sito nel territorio di Busto Arsizio, quindi attualmente Accam ha in affitto terreni di proprietà appunto del Comune di Busto Arsizio. Accam oggi versa in una situazione come sapete di difficoltà finanziaria e sta proponendo ai propri creditori la conclusione di un accordo di ristrutturazione dei debiti. È stato considerato che l'eventuale fallimento della società Accam avrebbe creato notevoli difficoltà finanziarie ai Comuni soci, nonché un pesante contraccolpo in termini di perdita lavoro per il personale attualmente occupato nel sito. Inoltre un'altra conseguenza negativa, come emerso nell'incontro fatto in Regione Lombardia in data 21 marzo, i pesanti costi di bonifica che i Comuni avrebbero dovuto sostenere per il ripristino dei terreni. Ultimo ma non ultimo il pesante aggravio di costi che tutti i cittadini avrebbero subito dovuto questo aumento dei costi al rincaro chiaramente delle tariffe, come avevamo già visto nelle commissioni precedenti, causa maggiori costi di trasporto che sono stati quantificati solo per Busto Arsizio in circa un milione e mezzo, Legnano che già non conferiva più hanno avuto più o meno le stesse cifre, un milione e mezzo all'anno in più.

Dico subito che il mantenimento del sito della termovalorizzazione è previsto anche nel programma regionale di gestione dei rifiuti. Infatti la ricognizione dei dati rilevati per la redazione del programma regionale di gestione dei rifiuti prevede che entro il 2027 si ridurrà la produzione del rifiuto urbano e quindi la necessità di termovalorizzazione, ma allo stesso tempo l'implementazione degli impianti che riciclano rifiuti producendo materie prime e addirittura manufatti ha generato una importazione di rifiuto che alimenta i processi produttivi che sostengono l'economia circolare. Il rifiuto decadente da tali processi ad oggi viene ancora in buona parte purtroppo conferito in discarica. Si registra un incremento dei quantitativi di rifiuti speciali gestiti in Regione, più 46% dal 2010 al 2018, operazione di recupero (+49%) e operazione di smaltimento (+36%). Nel 2018 gli impianti Lombardi hanno trattato circa 37,5 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, di cui 30,8 milioni di tonnellate avviate a operazione di recupero, 6,7 milioni di tonnellate sempre a smaltimento. È evidente

come la capacità di termovalorizzazione si sia mantenuta costante in quanto gli impianti sono rimasti invariati e sono utilizzati per la loro massima capacità mentre è aumentato, e dico ancora una volta, purtroppo lo smaltimento in discarica. L'obiettivo della Regione è chiaramente di spostare i flussi dalla discarica alla valorizzazione.

Inoltre il piano avviato da Regione Lombardia mira a potenziare modelli di business cross-sectoral per la promozione dell'economia circolare, favorendo scambi e collaborazioni tra imprese di diversi settori la cui interconnessione può generare un forte stimolo al territorio per lo sviluppo di modelli virtuosi. In tutto questo il gruppo Agesp ritiene concretamente percorribile in un'ottica di sviluppo industriale (sapete che Agesp gestisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti) e anche visto il rilevante numero degli impianti presenti nel territorio dell'Alto Milanese e del basso varesotto e strumentale a diversi servizi, e in particolare ai settori di energia, dei rifiuti e dell'idrogeno, dicevo che Agesp ritiene percorribile la promozione di politiche di partnership e collaborazione con altre società pubbliche presenti nei Comuni dei summenzionati territori.

In questa prospettiva, proprio in questa prospettiva, il gruppo Agesp insieme al gruppo AMGA e al gruppo Cap hanno dunque avviato un percorso di collaborazione diretto allo sviluppo di un piano industriale di economia circolare a carattere sovraprovinciale nei settori water-wast-energy articolato in una prima fase di avvio, cosiddetto piano di avvio, e in una successiva fase di sviluppo che prevede la valorizzazione dei rispettivi asset e competenze nell'area della gestione e riciclo dei rifiuti e del servizio idrico integrato nel territorio dell'Alto Milanese e del basso varesotto.

A tal fine Agesp, AMGA e Cap, anche in rappresentanza dei rispettivi gruppi aziendali, hanno sottoscritto in data 22 marzo 2021 un MU di durata 24 mesi decorrenti dal mese successivo a quello di sottoscrizione volto appunto a delineare un attimino i termini e le modalità principali di detta importantissima collaborazione industriale di redazione del piano che appunto detto piano, nei termini di cui abbiamo visto nella dicitura che abbiamo detto prima del MU, prevede quale veicolo attuativo la partecipazione a una società di nuova costituzione, appunto la Newco, a totale partecipazione pubblica e questo lo sottolineerò più volte. A totale partecipazione pubblica perché questo è molto importante perché si è sempre detto ed è anche compreso nello statuto che i privati qui non entreranno mai. Quindi a partecipazione pubblica da parte di Agesp, AMGA, o, sapete che c'è l'alternativa di cedere delle quote anche ad ALA, quindi io parlo sempre di AMGA o ALA, e Cap.

A tal fine AMGA, Agesp e Cap hanno individuato quale asset strategico per la realizzazione sia del piano di avvio che del piano sviluppo l'acquisizione della totalità dell'azienda di Accam deputata allo svolgimento di attività di smaltimento rifiuti civili e industriali e comprendente l'impianto appunto sito nel territorio del Comune di Busto Arsizio. Quindi AMGA, AGESP e Cap nonché i rispettivi gruppi aziendali hanno definito gli obiettivi per l'avvio di una reciproca collaborazione industriale, che sono, ve li elenco in breve, la predisposizione del piano con modalità che presuppone una gestione interamente pubblica e sinergica di alcuni impianti strumentali al ciclo idrico integrato e allo smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali di proprietà delle parti sottoscrittrici ubicati nei territori dei Comuni in cui operano il gruppo Agesp, AMGA e Cap.

Poi anche questa reciproca collaborazione porta anche ad un accordo di collaborazione e di investimento, il cosiddetto accordo di investimento, mediante il quale vengono meglio definiti i rispettivi obblighi con riferimento in particolare alla realizzazione del piano che deve ispirarsi ai principi dell'economia circolare e favorire i processi di aggregazione del settore dei servizi pubblici di rilevanza economica e ai relativi impegni delle parti sottoscrittrici, alla governance di Newco e i principi cui uniformare l'amministrazione di Newco. Il tutto condizionato ad una proposta di affitto e suc-

cessivo acquisto dell'azienda subordinatamente al verificarsi di una serie di specifici termini e condizioni che sono stati studiati in questi mesi.

Quindi, ricapitolando, costituzione di una Newco, stipula di un contratto di affitto dell'azienda tra Newco e Accam e successivo acquisto dell'azienda da parte della Newco.

Tornando ora alla Newco, oggetto di questa delibera, l'operazione prevede da parte di Agesp, AMGA e/o ALA e Cap la costituzione di una Newco quale società a responsabilità limitata e in forma di società benefit con configurazione in house tramite l'adozione di uno statuto che rispecchi i principi di governance compendati nell'accordo di investimento. Newco sarà partecipata nelle seguenti percentuali: ALA/AMGA 34%, oppure AMGA 33% e ALA 1%, comunque hanno sempre il 34%, Agesp 33%, Cap 33%, con l'impegno delle parti a mantenere fermo tale assetto partecipativo e a non procedere, mi è stato chiesto anche questo, a cessione di partecipazione neanche reciproche per un periodo dei due anni della costituzione di Newco, salvo diversa decisione unanime, nonché a favorire e rendere possibile successivamente a tale periodo biennale l'ingresso nella compagine sociale secondo misure e regole da definirsi di soggetti che abbiano caratteristiche simili ad Agesp, AMGA e Cap e siano titolari di interessi congruenti con quelli di cui queste ultime città sono portatrici. Quindi, punto fermo, devono essere pubbliche.

Detto questo, poi Newco sarà costituita in modo da rispettare le condizioni di cui appunto all'art. 5 del Codice dei contratti pubblici, venendo in particolare assoggettata al controllo analogo congiunto di Agesp, AMGA e/o ALA e Cap. È importante ricordare anche che la Newco dal momento in cui diverrà conduttrice dell'azienda e quindi quando prenderà in affitto Accam e a maggior ragione quando se ne renderà cessionario, cioè l'acquisto diretto, potrà ricevere in affidamento diretto contratti per il conferimento di rifiuti nell'impianto di smaltimento gestito tanto dai gestori pubblici che ne saranno soci, e parliamo sempre di Agesp e ALA, ma anche Cap per quanto attiene al trattamento del secco, quanto dalle Amministrazioni locali, quindi Comuni, che su tali gestori pubblici detengono un controllo analogo.

Adesso io qua vi salto il discorso del controllo verticale, classico, orizzontale, perché vi farei perdere tempo. Se poi volete un approfondimento, ci sono i tecnici che possono darvi delucidazioni maggiori.

La costituzione della nuova società partecipata secondo appunto il modello organizzativo in house providing consentirà nei suoi confronti l'affidamento diretto di un servizio che potrà essere prestato in stretta vicinanza al Comune di Busto Arsizio e che risulta invece oggi attualmente precluso quale effetto della perdita in capo ad Accam dei requisiti appunto dell'house providing. Quindi questo consentirà la riattivazione di un sistema virtuoso, questo è molto importante, perché è anche questo è stato detto “ma ci sarà in house? Lo dite ma non lo raggiungerete”. No, deve essere per forza per legge in house e quindi viene confermato anche in questa delibera.

Quindi, come dicevo prima, si permetterà di procedere con affidamenti diretti da parte di importanti soggetti industriali attivi nel settore, Agesp, AMGA e Cap, e dall'altro estenderà la possibilità di dar corso ad autonoma contrattualizzazione dei rapporti di conferimento dei rifiuti a tutte le società o enti locali esercenti appunto il controllo analogo e come già detto ancora prima, ma lo risottolineo perché questo è importante, l'applicazione del cosiddetto principio di prossimità... Io ho detto prima che il servizio potrà essere svolto in stretta vicinanza al Comune di Busto, adesso dico che l'applicazione del principio di prossimità per cui i rifiuti devono essere smaltiti il più vicino possibile al punto di provenienza è una situazione che è in grado anche di generare tariffe di smaltimento assai più con-

venienti rispetto alla media del mercato ed è dimostrato ampiamente da una relazione tecnica economica che è stata allegata, che avete ricevuto tutti.

In effetti a seguito dell'operazione in oggetto il beneficio economico atteso nella iniziativa di area vasta è stimato in circa 1.420.000 euro all'anno, con un saving pari al 15%, circa un milione e mezzo, ma questo...

Quali sono gli accordi per passare dall'operatività industriale da Accam alla nuova società? L'accordo preliminare impegna le parti sottoscrittrici a far stipulare a Newco entro e non oltre il 30 giugno un contratto d'affitto dell'azienda a fronte del pagamento di un canone mensile non superiore a euro 10.000 da vincolare ai fini dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione che Accam è obbligata a presentare entro e non oltre il 15 luglio 2021 ed a corrispondere secondo tempistiche correlate alle esigenze di pagamento rivenienti dall'accordo di ristrutturazione medesimo.

Poi l'accordo preliminare prevede l'obbligo di Newco di acquistare l'azienda entro e non oltre il 31 luglio 2022. L'accordo prevede inoltre che il prezzo di acquisto dell'azienda da parte Newco non potrà essere inferiore all'importo di 7.200.000 euro, hanno messo 7.300.000, ma qua lo hanno fatto per stare dentro in un range, e prevede inoltre che l'importo del prezzo potrà essere aggiustato con un incremento massimo di euro cinquecentomila al verificarsi di sopravvenienze passive a carico di Accam.

Ecco, queste sono un attimino le cose. Poi l'ammontare del capitale sociale di Newco sottoscritto e versato sarà pari a euro tre milioni che a seguito della costituzione di Newco le quote di partecipazione all'attività sociale, come ho detto prima, risulteranno 34% ALA o Amga e una percentuale del 33% Cap. Il conferimento in Newco in sede di costituzione riguarderà quanto ad Agesp denaro e/o beni in natura per un valore di 990.000 euro, AGMA 1.020.000 perché ha una percentuale maggiore dell'1%, Cap denaro per 990.000 euro.

Il successivo sostegno economico a favore Newco passerà attraverso i seguenti apporti. Quanto ad Agesp di una somma fino a una concorrenza dell'importo massimo di 670.000 a titolo di finanziamento soci e/o anticipo del pagamento di fattura nell'ambito dei propri rapporti contrattuali per il servizio di smaltimento rifiuti. Quanto ad AMGA o ALA somma fino a concorrenza massima di euro 690.000, idem come sopra, e Cap 670.000. Ulteriori somme per il sostegno dei fabbisogni iniziali di Newco potranno derivare da un finanziamento a medio termine messo a disposizione dalla Banca popolare dell'Emilia e Romagna a cui Newco richiederà l'accesso per un importo di euro tre milioni.

Poi Agesp, AMGA e Ala e Cap organizzeranno la governance di Newco. Nello specifico la gestione di Newco sarà organizzata secondo tre aree funzionali: gestione dell'impianto, amministrazione e finanza, e risorse umane. Sarà amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, ciascuno nominato da una delle parti. Tenete presente che praticamente si è già deciso di affidare per il primo anno, solamente per il primo anno, ai tecnici delle società che partecipano la nomina dei consiglieri, cioè mettere un tecnico di Agesp, un tecnico di AMGA e un tecnico di Cap perché chiaramente l'avvio è molto importante e chi ci ha studiato sopra è giusto che almeno per il primo anno continui il lavoro che stanno facendo. Detto questo, c'è anche il discorso delle quote rosa e quindi si dovrà individuare anche le quote rosa.

Il consiglio di amministrazione, questo è importante, perché è una domanda che è venuta fuori, delibererà a maggioranza, ma sarà sempre necessaria l'unanimità dei voti dei consiglieri di amministrazione su alcune tematiche considerate di particolare rilievo, quali per esempio l'approvazione del piano e delle sue fasi, l'acquisizione o cessione di partecipazioni sociali laddove non previsti nel

piano, l'acquisizione o alienazione di immobili, impianti e macchinari di importi superiore a un milione per singole operazioni laddove non previste chiaramente nel piano, assunzioni di mutui o finanziamenti per importo superiore a tre milioni, sempre per singole operazioni laddove non previste nel piano. Questo è molto importante perché in una società con tre soci diversi si è stabilito di comune accordo di legarsi tutti e tre e quindi queste decisioni saranno prese da tutti e tre. Poi tenete presente che ogni volta anche questi piani, queste cose passeranno dai Consigli Comunali. Questa era una domanda che avevate fatto per essere sicuri che perlomeno per quanto riguardava quindi Agesp, quindi l'Amministrazione di Busto, le cose fossero state fatte pensandoci bene.

Poi ai fini della sostenibilità economica, ecco, questo è un altro passaggio importante per cui adesso mi ricollego al secondo punto numero 43 che riguarda la concessione del diritto di superficie, perché risulta anche fondamentale ai fini della sostenibilità economica finanziaria del piano l'effettiva messa a disposizione del terreno di proprietà comunale ove insiste l'impianto da parte del Comune di Busto attraverso la concessione del diritto di superficie sino al 31 dicembre 2032 e che rechi specifico impegno ad assicurare la salute al terreno predetto anche oltre tale data, per tutto il tempo necessario a consentire la realizzazione di ogni necessario intervento di upgrade tecnologico sull'impianto che sia eventualmente previsto dal piano di sviluppo. Ora qua mi fermo subito perché anche qua è stato detto "ma come? Adesso fra tre anni me lo dai fino al 2100 e quindi"... No, il discorso qual è? Se una volta finito il piano di avvio si farà il piano diciamo di rilancio in questo caso in base al piano che verrà fuori e si stabiliranno gli importi che saranno destinati che dovranno essere messi sui mercati finanziari piuttosto che... Facciamo un esempio, occorrono trenta milioni perché è sorto il nuovo impianto a freddo che piace a tutti e dobbiamo farlo. Bene, è chiaro che tutti i soci chiederanno, ma anche Agesp stessa, subito un rinnovo del contratto del diritto di superficie perché giustamente investimenti di tale portata hanno bisogno di anni per essere sostenuti economicamente, per essere ammortizzati, e quindi è convenienza di tutti, Agesp compresa, quindi anche del Comune di Busto Arsizio, concedere. Ma tenete presente che in ogni caso, come abbiamo già detto nelle commissioni, passerà sempre dal Consiglio Comunale e quindi chi ci sarà stabilirà a maggioranza se quello che viene proposto è valido o meno, quindi anche qui siamo in sicurezza.

Poi si dà atto, ecco, parlando sempre del diritto della superficie, che a decorrere della sottoscrizione del contratto di superficie verrà consensualmente risolto il contratto di locazione, perché oggi sussiste un contratto di locazione.

Il canone di concessione del diritto di superficie per dodici anni risulta determinato in complessivi 3.600.000 euro prevedendone nel pagamento in rate annuali dell'importo di 300.000 euro da versare entro il 31 luglio dell'anno. È importante anche aggiungere questo: alla scadenza del contratto di superficie il beneficiario consegnerà il terreno al concedente previa la rimessa in pristino quanto ad ogni opera, manufatto o installazione realizzata dal beneficiario stesso, anche anteriormente alla sottoscrizione del contratto di superficie, oltre che per ogni addizione e miglioria. Cioè come vedete è stato previsto proprio tutto.

Poi a titolo di mitigazione ambientale, come è venuto fuori in commissione, mi ricordo che la Consigliera Berutti aveva fatto questa domanda, adesso cerco di rispiegarlielo per vedere se va bene o no, a titolo di mitigazione ambientale il beneficiario si impegna inoltre a porre in essere specifiche attività di promozione della qualità ambientale, con particolare riferimento alle seguenti: effettuazione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sulle aree di cui al presente contratto di superficie. Qua giustamente la Consigliera Berutti mi aveva detto "ma la manutenzione ordinaria e straordinaria bisogna farlo già". Ok, ha ragione, soprattutto per quanto ri-

guarda la manutenzione ordinaria, però, voglio dire, scriverlo non fa mai male. È sempre un punto in più che ci permette un domani, se non vengono eseguite determinate manutenzioni, a rescindere il contratto. Quindi è una sicurezza in più che abbiamo. Sono certo che non accadrà mai, visto la serietà delle persone, delle società che partecipano. Però l'abbiamo messo. Effettuazione di un costante monitoraggio dell'impianto ambientale derivante dalla presenza dell'impianto da conseguire attraverso le certificazioni ottenute o in procinto di conseguimento con facoltà del concedente di effettuare verifiche tramite accessi concordati all'impianto. Ecco, anche qua mi era stato contestato “cosa ci importa delle certificazioni” in breve, scusate il mio modo di parlare. Però invece no, le certificazioni sono importanti perché le certificazioni certificano appunto un processo che sicuramente serve per condurre la società in un certo modo e sicuramente sempre meglio e le certificazioni ottenute soprattutto voi dite “le certificazioni ottenute sono già ottenute”, no, ogni anno le certificazioni ottenute vanno verificate, controllate, escono gli ispettori, cioè voglio dire c'è tutta una procedura, quindi è meglio scriverlo anche questo in più. Poi garanzia della trasparenza dei dati e della presenza di controllo da parte delle istituzioni e di rappresentanti dei cittadini sull'attività del beneficiario con installazione a tal fine a spese di Newco di uno schermo elettronico installato in un luogo indicato dal concedente, in modo da pubblicare i dati di emissione dei camini.

Anche qua, chi è già diciamo bravo di suo accende il computer, va nel sito di Arpa e vede tutto, però siccome questo impianto ci sono persone che lo vedono come un piccolo mostro, allora diamo l'opportunità a tutti, a tutti coloro che passano in una strada molto trafficata di potersi leggere a qualsiasi ora, a qualsiasi minuto tutti i dati che escono. Anche questo, secondo me, è un piccolo simbolo che si vuole lavorare bene e non si temono certo i dati che usciranno dal termovalorizzatore. Infine mantenimento e ulteriore adeguato incremento da concordarsi con il Comune di Busto della fascia di verde alberato lungo il perimetro del terreno oggetto del contratto di superficie. Questo secondo me... Cioè vorremmo aumentare e di parecchio ancora la fascia di verde intorno perché era una cosa che era stata chiesta da tante persone e quindi l'abbiamo inserita e qui prepareremo un bel progetto.

Ma la cosa più importante, secondo me, di tutto questo, ed è una novità assoluta, non c'è mai stata in nessun contatto prima, e quindi di questo devo ringraziare tanto le parti, quindi Cap holding e AMGA e i loro Presidente che hanno accettato, cioè a maggior tutela dell'ente l'art. 7 del contratto di concessione del diritto di superficie prevede a carico di Newco la garanzia fideiussoria a garanzia del corretto adempimento degli obblighi di ripristino e bonifica dei terreni di proprietà comunale, per i quali peraltro secondo quanto indicato negli allegati alla proposta di Giunta sono previsti idonei accantonamento bilancio da parte della Newco. Ma siccome noi siamo stati scottati in precedenza dicendo che dovevamo sempre accantonare questi soldi, stavolta abbiamo una certezza data dalla garanzia fideiussoria che, ripeto, è stata una cosa molto, molto importante e torno a ringraziare i soci diciamo che hanno accettato appunto di metterla a bilancio.

Bene. Vediamo ora un attimino i vantaggi. Ho quasi finito, tranquilli. Però vediamo ora i vantaggi. Il primo, che è importantissimo, è che è la realizzazione di un più ampio piano di sviluppo sovraprovinciale per appunto la realizzazione di politiche di green economy. Consentendo, grazie allo sfruttamento delle sinergie tra l'impianto e le società partecipanti, una maggiore efficienza nella gestione dei servizi. Il contenimento dei costi di smaltimento dei rifiuti per la cittadinanza e l'effettuazione di interventi di ripristino e upgrade tecnologico degli impianti coinvolti finalizzati a recuperare un'efficienza anche di natura ambientale, secondo le migliori prassi e standard dell'ingegneria del settore, unitamente a presidi e monitoraggi tesi a garantire la minimizzazione degli impatti

sull'ambiente. Poi l'efficientamento energetico dell'impianto, che è importantissimo. La definizione di un processo di ottimizzazione della logistica di trattamento dei rifiuti in una prospettiva, come avevamo detto prima, di corto raggio legata alla posizione baricentrica dell'impianto rispetto al territorio di riferimento, il che dovrebbe consentire, anzi, dico che consente una minimizzazione delle emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti sia provenienti dalla fase di raccolta che dagli scarti di selezione delle linee di recupero di materie, anche tramite sinergie con altri impianti, ivi incluso quello in corso di realizzazione per il trattamento della FORSU da parte di AMGA. Quindi sì ci sarà sicuramente un impatto ambientale rimanendo sul territorio migliore rispetto che a portare i rifiuti lontano chilometri e chilometri dal luogo di produzione.

Poi c'è importantissimo anche come vantaggio la salvaguardia dell'attuale assetto occupazionale, che è formato, ricordiamoci, da risorse anche con spiccate professionalità. A tale proposito, importantissimo dirlo, si dà atto che è già stato sottoscritto anche un importante accordo sindacale per il passaggio dei lavoratori e dei dipendenti e guardate che quindi, voglio dire, se è già stato firmato un accordo con i sindacati che tutelano sempre i dipendenti siamo tutti contenti, vuol dire che si va nella direzione giusta.

Poi c'è anche questa cosa che è il versamento di eventuali benefici fiscali correlati all'ipotesi di attuazione dell'operazione mediante l'acquisizione di quote di Accam. Qui è un discorso che avevamo detto che se la legge lo consentisse potremmo pensare di acquisire il controllo del capitale sociale di Accam un domani perché acquisendo il controllo e avendo la società Accam in pancia delle perdite fiscali potremmo usufruirne noi se, come pensiamo tutti, avremo grossi utili e quindi risparmiare in imposte e addirittura è scritto anche che questo risparmio potrebbe andare a beneficio dei territori, e questo è stato scritto anche.

Poi altre cose importanti da dire... Ah, ecco, anche importante è la costituzione della Newco quale elemento centrale dell'operazione deve essere anche inquadrata all'interno di una più ampia politica di contenimento del numero delle partecipazioni di tutti i Comuni. Quindi può essere un'operazione, anzi, è un'operazione molto apprezzata anche quale strumento di razionalizzazione dell'attività svolta dalle società esistenti, permettendo un maggiore coordinamento anche societario, soprattutto societario, tra i soggetti pubblici direttamente interessati, che andrebbero attraverso la Newco a gestire l'impianto. Cioè poi parliamoci chiaro, sappiamo tutti, io lo vado a ripetere da anni, uno dei motivi che non ha fatto funzionare Accam: troppe teste a decidere, troppi soci a decidere. Ora con questa Newco e con questo consiglio di amministrazione di tre persone cambia completamente il mondo e di questo sono sempre stato convinto, sin dal primo anno di sindaco, da quando sono cominciato ad andare alle assemblee e lo confermo dopo cinque anni.

Inoltre, beh, importante è che viene ristabilito un modello organizzativo in house, come ho già detto prima, e ha anche merito che è importantissimo di rilevare al gruppo Agesp una gestione integrata dell'intera filiera dei rifiuti, dal momento in cui vengono prodotti a quello che ne segna la fine del ciclo di vita, da preferirsi sia in prospettiva industriale che di tutela ambientale come pure nell'impostazione regolatoria di Arera rispetto alla gestione frazionata delle singole fasi. Cioè è molto importante avere tutto insieme, dalla nascita all'eliminazione completa del rifiuto piuttosto che avere le cose spezzettate in varie società.

Detto questo, volevo dirvi che per arrivare poi ad oggi abbiamo dovuto seguire uno schema, uno schema che infatti con deliberazione della Giunta comunale del 31 maggio 2021 è stato sottoposto a preventiva consultazione pubblica tramite pubblicazione sul sito internet di questo ente proprio di questa delibera. La medesima consultazione pubblica ha prodotto le seguenti risultanze, cioè prati-

camente sono pervenute undici osservazioni. Queste osservazioni sono state inoltrate oltre che al presidente della commissione e dai dirigenti competenti anche al direttore generale di Agesp Spa e sono state trattate e riscontrate nelle sedute della commissione 1 del 16 e 18 giugno, compresa l'osservazione pervenuta oltre la scadenza del termine, perché ne è pervenuta una oltre la scadenza del termine, ma è stata lo stesso presa in considerazione.

A proposito delle osservazioni presentate, dico subito che sono state appunto come ho detto tutte prese in considerazione e dico anche che non sono state molte, anzi, sono state poche, ma ciò non toglie che anche se ci fosse stato un solo cittadino a presentare un'osservazione contava moltissimo anche la sua richiesta, anche da questa sua osservazione. Diverso è dire, come è stato fatto in commissione dalla Consigliera Cerini, che le osservazioni proprio perché presentate devono per forza essere prese in considerazione, nel senso di magari variare, siccome chiaramente andavano nel senso inverso, parte del lavoro fatto. No, non è così. Per fortuna esiste una maggioranza e in democrazia la maggioranza decide e la maggioranza decide anche per la maggioranza di 84.000 cittadini, anche se loro non hanno presentato osservazioni.

Per quanto riguarda le osservazioni presentate, io stavo dicendo prima che magari giusto tre o quattro che ho cercato di prendere quelle che magari non entravano in cose che ho già detto, ma è abbastanza difficile. Per esempio, le ripeto lo stesso, cerco di fare un sunto, era stato chiesto perché, come si può conciliare la spinta di un'economia circolare con il mantenimento del termovalorizzatore. Questo, è già stato detto in precedenza ma ci tengo a dirlo ancora, l'impianto di termovalorizzazione serve per smaltire solo gli scarti del processo di gestione dei rifiuti dopo che sono state attuate e potenziate tutte le attività di riuso e recupero, motivo per cui risulta funzionale al marginale smaltimento dei rifiuti indifferenziati e degli scarti della raccolta indifferenziata. In considerazione di ciò, la possibilità di ridurre in futuro l'impiego della termovalorizzazione dipenderà dalla capacità dei sistemi di riciclo di divenire a loro volta talmente performanti, e oggi non lo sono, e lo ripeto, oggi non lo sono, da consentire una corrispondente riduzione degli scarti. Oggi finché ci sono gli scarti purtroppo non c'è... Le strade sono solo due: una è la termovalorizzazione e l'altra sono le discariche.

Anche il Ministro della transizione ecologica, professor Cingolani, aveva dichiarato che nel PNRR hanno messo la formula magica del rifiuto, che è 65%-10%-25%, 65% si tratta di riciclata, 10% di indifferenziata, 25% umido che va riutilizzato come fertilizzante.

In alcune Regioni siamo a questi livelli. Se il sistema funzionasse in maniera coerente noi dovremmo far sparire le discariche. Diversi paesi europei ne stanno già riducendo il numero, abbiamo alcune zone in Italia dove purtroppo la gestione del rifiuto non è altrettanto sana. Dobbiamo tener fede alla nostra promessa, 65%-10%-25% come scritto nel Recovery Plan e aiutare queste Regioni a recuperare il giusto ritmo. Se non ci riusciremo, dovremo per forza fare qualche conto, cioè i termovalorizzatori in questo 65%-10%-25% hanno una parziale utilizzazione. Ce ne sono in Italia che funzionano e fanno parte della filiera, detto dal Ministro della transizione ecologica fortemente voluto.

Un'altra domanda diceva che il piano era... Cioè diceva, questa la dico perché dicevano "non è un po' irresponsabile far votare in Consiglio Comunale un piano del genere?" No, il piano di avvio fino al 2032 è un piano industriale che ha conseguito la positiva attuazione di una società terza ed indipendente, come tale è un piano chiaro e completo e senz'altro sottoponibile al vaglio del Consiglio Comunale, tant'è vero che oggi siamo qui.

È un piano che definisce prospettive chiare, precise e definite lungo i prossimi undici anni. In tale piano si innesta poi quale specifico obbligo previsto a carico di Newco quello di elaborare e presentare un successivo e distinto piano di sviluppo che verrà comunque sottoposto alla valutazione degli obblighi consiliare dei diversi Comuni interessati e, prima ancora di tale passaggio deliberativo, ad atti di confronto e dibattito pubblico in una prospettiva di trasparenza e condivisione. Questo a rimarcare ancora di più quello già detto prima.

Poi si diceva che questo piano prevede di raddoppiare il termovalorizzatore. No, assolutamente. Il piano non prevede affatto il raddoppio delle linee per convenienza economica. Anzi, nello stesso piano è prevista una graduale riduzione delle quantità avviate a termodistruzione discendente degli effetti delle implementazioni dei sistemi di raccolta sempre più efficienti quale per esempio la tariffa puntuale e del trattamento delle frazioni differenziate e indifferenziate negli impianti di selezione, recupero e riciclo di materie.

Il raddoppio della linea quindi si porrebbe in totale contrasto con gli scopi sociali perseguiti dalla costituenda Newco, la quale impronterà le proprie condotte gestionali ad una logica di promozione dell'economia circolare.

E poi un ultimo coso, qua c'erano anche dei chiarimenti per quanto riguarda le emissioni inquinanti. A questo proposito voi sapete tutti perché vi è stato dato e nei due faldoni che vi erano stati consegnati a tutti c'erano dentro anche le due diligence ambientali e diciamo che il risultato è stato eccellente nonostante trent'anni di uso del termovalorizzatore, soprattutto gli esami fatti nei terreni adiacenti. Questo è un buon segnale, vuol dire che fino ad oggi le cose erano state fatte bene. Quindi sono ancora più certo che d'ora in avanti sarà ancora meglio.

Avevano riscontrato dei problemi per quanto riguarda la misurazione del mercurio e anche il superamento dei limiti allo scarico in pubblica fognatura. È stato spiegato assolutamente che non ci sono stati... Come si chiama? Che è sempre stata rispettata la normativa e dei limiti autorizzativi e se c'è stato qualche versamento dovuto a complessi fenomeni di progressivo accumulo del mercurio sulla superficie attiva del catalizzatore che comunque installeranno anche delle misurazioni per queste piccole quantità, se mai dovessero uscire, per intervenire prontamente.

Per quanto riguarda invece il superamento dei limiti allo scarico di pubblica fognatura ciò non è mai... È stato sempre controllato dai tecnici di Arpa e ha riguardato altre cose che non sono riconducibili al termovalorizzatore, ma per esempio il lavaggio dei mezzi di trasporto, piuttosto che la gestione parzialmente in area scoperta dei rifiuti non pericolosi quali ingombranti e lo spazzamento non certo dovuti al termovalorizzatore.

Un'ultima cosa, il collegio dei revisori chiaramente ha dato parere positivo.

Adesso permettetemi un attimo di fare dei ringraziamenti. Un ringraziamento particolare lo voglio dedicare a tutti quelli che hanno lavorato duramente per permettere oggi di portare in Consiglio Comunale questa delibera e dico duramente. In primis quindi un ringraziamento alla struttura di Agesp Spa, quindi al presidente Giampiero Reguzzoni e al direttore generale Gianfranco Carraro e tutti i tecnici della struttura. Sono sempre stati sul pezzo dall'inizio. Hanno preso in mano la situazione. Sono andati sempre loro a confrontarsi con gli altri soci, coi tecnici degli altri soci, e hanno fatto un lavoro splendido per difendere le prerogative di Busto Arsizio. Un grazie anche a tutti i nostri dirigenti e tecnici dell'avvocatura piuttosto che un po' di tutti i settori, perché vedete questo è stato un lavoro che ha coinvolto un po' tutti, compreso il nostro segretario generale che ha partecipato a tante riunioni, perché realmente è stato un accordo che ha abbracciato a trecentosessanta gradi e quindi abbiamo avuto bisogno di tutti, ma loro come al solito ci sono stati. Un grazie di cuore anche a tutti

i dirigenti. Non so se è collegato qui di Cap Holding. Non so se c'è qualcuno, ma certo ci siamo accorti che hanno una marcia in più e ci hanno dato una certa sicurezza che stavamo andando nella direzione giusta. Quindi li ringrazio tantissimo e c'è un ottimo rapporto e sono sicuro assolutamente che insieme faremo grandi cose. Quindi veramente grazie a tutti. È un nuovo inizio. Termino dicendo che questo secondo me è un nuovo inizio, una nuova società e come tutte le cose nuove vanno provate, ma sono certo che appunto con tutte le professionalità in campo... Ecco, non ho detto, ma li ringrazio adesso subito, tutti anche i professionisti, avvocati, commercialisti, che sono entrati, c'è qua l'avvocato Tassan, che ci hanno aiutato, c'hanno dato la sicurezza diciamo che tutte le cose che stavamo scrivendo, quindi gli accordi, andavano nella giusta direzione sempre per salvaguardare Agesp e il Comune di Busto Arsizio, quindi ringrazia anche i professionisti che sono presenti.

Io sono certo che, poi magari mi sbaglierò, però sono certo che anche chi è contrario oggi a questa iniziativa potrà un domani capire che i benefici per tutta la nostra città sono molteplici. Non è stato facile lavorare con in campo forze che solo per fini politici hanno, secondo il mio parere, dimostrato sempre e solo il loro dissenso.

A tale proposito sarebbe per me facile prendere esempi di città sommerse di rifiuti solo per ideali politici. Sarebbe facile anche per verificare che oggi come oggi nulla è stato presentato come impianti nuovi, come studi nuovi, nulla c'è sul territorio italiano e parlo di impianti che sostituiscono completamente il tanto evocato mostro. Se esistesse probabilmente saremmo noi i primi a richiederlo, a volerlo sul territorio, io dico completamente, perché come abbiamo detto prima l'economia circolare purtroppo oggi prevede ancora l'uso del termovalorizzatore. Sarebbe facile per me dire magari all'ex Sindaco di Livorno che se fra tre anni chiedesse alla Regione Lombardia di bruciare i rifiuti della sua città, che sapete che lui ha messo in piedi lo spegnimento che in teoria dovrebbe fra due o tre anni spegnersi la risposta potrebbe essere "mi dispiace, non bruciamo i rifiuti degli altri". Ma, vedete, non lo voglio fare. Anzi, li ringrazio. Li ringrazio perché ci hanno impegnato ancor di più, semmai era possibile, a fare sempre meglio. Lo dobbiamo secondo me, per come ragiono io, ai nostri cittadini ai quali dico che la salute è sempre stata al primo posto per tutta l'Amministrazione. Ripeto, per tutta l'Amministrazione. Noi viviamo qui e, come dico sempre, anche i nostri figli abitano qui. Abbiamo solo pensato che invece che far bruciare i rifiuti in strada o nei capannoni dai malavitosi, invece che vivere avendo sotto casa i rifiuti sarebbe stato molto meglio proseguire quel lavoro che chi c'era prima di noi aveva impostato e, devo dire, ha sempre funzionato meravigliosamente bene.

Un ultimo pensiero, proprio l'ultimo, ma è importante, per i dipendenti che probabilmente dopo butti anni, bui anni, sempre in bilico, finalmente vedono un po' la luce. Se così è, sono felice per loro e per loro famiglia. Grazie a tutti.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei, signor Sindaco. Passiamo a questo punto alla presentazione degli emendamenti. Però prima di avviare ovviamente questa presentazione, io chiederei alla Consiglieria Cerini di chiarirci la costruzione di questi emendamenti perché per quanto riguarda, trattando gli emendamenti alle due delibere separatamente, gli emendamenti alla delibera n. 41, se io non ho sbagliato ovviamente a leggerli, gli interventi propongono una modifica nella parte del deliberativo dopo la parola "deliberazione". Io così sono andato a vedere rispetto al testo originale. Il problema è che il primo emendamento viene deliberato... Cioè, scusate, nella prima proposta dopo la parola "deliberazione" al secondo punto del deliberato si chiede di aggiungere "condizionando l'intera operazione" fino a E5 e

poi c'è il punto tre. La seconda proposta di emendamento, oltre ad integrare una parte nelle premesse, chiede di modificare il punto deliberativo che avete già chiesto di modificare nella proposta di emendamento 1. E così successivamente la proposta di emendamento n. 3 delibera la parte di testo che avete proposto di emendare nella proposta di emendamento n. 2. La proposta di emendamento n. 4 delibera la parte di emendamento del testo dell'emendamento n. 3. E l'emendamento n. 5 delibera la parte del testo dell'emendamento n. 4.

Ora, premesso che l'unico punto che si discosta da tutti e che è corretto è la parte di emendamento nella parte delle cosiddette premesse, poi non sono premesse, dove chiedete un'aggiunta, vorrei capire qual è l'emendamento per quanto riguarda il deliberato. Perché io posso accettarne uno, non posso accettare cinque emendamenti dello stesso punto dai proponenti. Perché o deliberate la delibera e allora uno di questi è l'emendamento alla delibera, ma io non posso far votare il vostro emendamento 1, l'emendamento numero 2 che è all'emendamento numero 1, l'emendamento numero 3 che è all'emendamento numero 2, l'emendamento numero 4... Adesso sto facendo anche ridere magari voi, ma non è piacevole ovviamente per chi deve esaminare un emendamento, anche perché mi deve dare un parere tecnico e io a questo punto ho chiesto cortesemente alla dottoressa Marino di verificare, ma ad uno di questi emendamenti della delibera possiamo votare, non a cinque. Stessa cosa alla delibera n. 43. Voi chiedete di emendare al punto n. 1 del deliberato dopo il numero "euro 0,30" chiedete con le seguenti integrazioni. Il secondo emendamento della delibera n. 43 è ancora dopo la parola euro 0,30 un emendamento che emenda il vostro emendamento.

Allora, Consigliera Cerini, va bene, mi dica lei sulla proposta 43, che è la più semplice, quale dei due è l'emendamento? Mentre ovviamente aggiungendo, mi scusi, perché quello è corretto, la modifica della parola "ad assicurare" con "a valutare" perché quello è un emendamento che c'è; però dei due sul punto 1 del deliberato 43 qual è la proposta corretta? E vorrei sapere sui cinque alla delibera 41 qual è l'emendamento corretto al punto 1 del deliberato della proposta 41, aggiungendo ovviamente quello delle premesse.

Le faccio presente che la modifica nelle premesse è solo all'emendamento n. 2. Ci prendiamo cinque minuti, quello che serve, però dobbiamo chiarirlo perché io non posso mettere al voto l'emendamento dell'emendamento presentato dallo stesso gruppo.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Allora in realtà sono appunto emendamenti che volevo far votare separatamente che però si riferiscono poi tutti allo stesso punto e sono, come dire, in aggiunta uno all'altro, sono consecutivi uno all'altro.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

No, mi scusi, se lei vota il primo e poi vota il secondo cancella il primo.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, ho capito. Io li ho inseriti nella delibera per capire in che punto andavano inseriti, però sarebbero consecutivi uno all'altro, cioè si andrebbero a sommare.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Mi scusi, ma allora non poteva fare un testo con cinque punti?

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, pensavo però che fosse più comodo per poi votarli anche separatamente.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

No, lei adesso ha presentato una proposta dove io devo mettere al voto il punto 1, il punto 2 che cancella il punto 1, il punto 3 che cancella il punto 2, e il punto 3 che cancella il punto 4. Questo è quello che lei ha presentato.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Va bene, allora se dobbiamo, come dire, metterli in ordine vanno consecutivi uno all'altro, come pure quello della parte 43.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Quindi lei mi sta dicendo che dopo la parola “deliberazione” al punto 1 del deliberato io devo aggiungere “condizionando l'intera operazione”, poi devo aggiungere “condizionando l'avvio”, poi devo aggiungere “condizionando il buon esito”, poi devo aggiungere “condizionando l'operazione”, poi devo aggiungere l'indicazione di valutare.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Esatto, d'altronde la delibera era abbastanza vincolata a documenti che ci sono già...

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Ho capito, però non era più semplice fare questa cosa?

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, però volevo discuterne separatamente. Comunque se sono sullo stesso punto...

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Le ripeto, allora o li presenta così, fatto salvo che adesso stiamo attendendo, visto che sono arrivati alle 19:35, il parere dell'ufficio tecnico, scusate, della dottoressa Marino perché sono prettamente anche proposte tecniche. Però allora se lei mi conferma che la proposta è questa, io fatto salvo che stralcio quattro dei cinque punti e quindi tengo nelle premesse prima del paragrafo con gli aspetti motivazionali l'aggiunta che lei ha chiesto con riferimento al contratto, e questo è uno, poi dopo, a seguire ci sono uno, due, tre, quattro, cinque punti che sono aggiuntivi al punto n. 2 della proposta 41 e quindi dovrebbero diventare tre, quattro, cinque... Quindi dovrebbe essere da tre a sette per poi esserci il punto otto di autorizzare e di approvare. Non mi guardi così perché sto cercando di mettere insieme quello che lei mi ha detto.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sto guardando il testo.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Fatto salvo che prendiamoci cinque minuti di pausa e vado dalla dottoressa Marino a capire. Quindi ci rivediamo alle 21:25, sono le 21:17, otto minuti, per poter spiegare alla dottoressa Marino e tra-

durgli quello che lei mi ha spiegato. Ci siamo spiegati? Penso e spero di aver chiarito anche ai colleghi. Comunque la proposta viene sostanzialmente assorbita in un'unica proposta di emendamento, con l'aggiunta delle premesse. Stessa cosa vale per la proposta 43. Ci vediamo fra otto minuti. Grazie.

CONSIGLIERA DANIELA CINZIA CERANA – BUSTO GRANDE:

Presidente, scusi.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Mi dica, Daniela.

CONSIGLIERA DANIELA CINZIA CERANA – BUSTO GRANDE:

Volevo solo capire se poi sarà possibile avere una visione del testo come dovrebbe essere secondo la Consigliera Cerini perché io onestamente non riesco a capire nulla.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Negli otto minuti la Consigliera Cerini ha promesso che prendendo la proposta dove c'è l'aggiunta nelle premesse prende quella proposta di emendamento e nella parte deliberativa aggiunge i cinque punti al punto n. 2 e ve lo rimanda in un risponi tutti, compreso l'indirizzo anticorruzione, dove troverete il testo che si desume dovrebbe essere quello che adesso andiamo anche ad esaminare con la dottoressa Marino. A questo punto però, vi chiedo la cortesia, facciamo 21:30. Ci vediamo alle 21:30. Grazie a voi.

(Interruzione Consiglio Comunale)

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Buonasera a tutti, scusate il ritardo, ma la dottoressa Marino con i consulenti sta nella predisposizione del parere. Siccome sono più punti e per ognuno va evidentemente espresso il parere tecnico di competenza stiamo attendendo ovviamente che il consulente e la dottoressa Marino arrivino. Non è semplice, potete ben capire la situazione. Nel frattempo, ho mandato sulla chat dell'ufficio di presidenza una ricostruzione manuale, consentitemi il termine, delle proposte del gruppo 5 Stelle che, come potete vedere, vengono riassunte e messe in fila dopo il punto del deliberato. È un maquillage un po'... Però può essere diretto, operativo e immediato, nel senso che ce l'avete sulla chat. Se i colleghi dell'ufficio di presidenza la posso girare ai loro gruppi, così almeno, per chi magari ha difficoltà col computer, un po' per mille motivi in questo momento...

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Vi sto inviando l'aggiornamento, Mariani.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Ok, io lo sto mandato anche a te quello ricostruito manualmente, nel senso che abbiamo aggiunto al foglio tutti gli altri punti.

Allora, utilizziamo il tempo, Consigliera Cerini, indipendentemente dal parere che ci sarà, se lei vuole illustrare le proposte di emendamento le comincia ad illustrare, intanto attendiamo il parere

all'emendamento e poi sulla base del parere i Consiglieri esprimeranno ovviamente la loro. Quindi cominciamo con la spiegazione da parte della Consigliera Cerini degli emendamenti.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, grazie Presidente. Allora ho aggiornato il documento inviando due emendamenti per la proposta 41, che è la determinazione dei principi dell'operazione e l'autorizzazione alla costituzione della nuova società, e un emendamento per la proposta 43 del diritto di superficie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Scusi, Consigliera, giustamente mi stanno facendo presente che siccome ho sospeso l'assemblea il Segretario deve rifare l'appello e poi posso ridarle la parola. Mi deve scusare, è un tecnicismo ma dobbiamo... Attendete un attimo, rifacciamo l'appello in modo tale che sulla base ovviamente dei presenti si ricomincia la seduta. Scusate il contrattempo.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Veramente dovrebbe scusarsi solo la Consigliera Cerini perché non si fanno queste cose. Abbiamo fior di professionisti presenti qui che costano e lei ha presentato, ha avuto un mese di tempo per fare queste cose e l'ha presentata apposta perché se ne parli.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Andiamo avanti.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

No, scusi, sto parlando, Presidente.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Considerato che ci ha dato ben dodici giorni per leggere le quattrocento pagine sa com'è.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Ah, perché dalle sue osservazioni che ha fatto stia tranquilla che sembra che non ha letto assolutamente niente.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Anche da quello che ha detto lei prima, guardi.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Comunque è maleducazione verso gli uffici che stanno lavorando adesso per colpa sua.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Scusate, possiamo andare avanti, per piacere? Anche per rispetto degli altri Consiglieri. Grazie. Pre-go Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. DOMENICO d'APOLITO:

Sì, grazie Presidente.

Procedo nuovamente all'appello nominale dei Consiglieri comunali che sono collegati da remoto attraverso la piattaforma GoToMeeting, dopo aver attestato la presenza in Aula del Presidente del Consiglio Comunale e del signor Sindaco.

(Procede all'appello nominale)

Risultano assenti i consiglieri: Reguzzoni Maria Paola, Guarneri Matteo per adesso assente. Pinciroli Livio, Cornacchia Diego, Buttiglieri Mariangela, Castiglioni Gianluca, Verga Valentina . Allora l'assemblea è validamente costituita in quanto è stata verificata la presenza del numero legale.

Bene, terminato l'appello restituisco la parola al Presidente per la continuazione dei lavori.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Stavo dicendo appunto incominciamo con la presentazione della Consiglieria Cerini sulla proposta di emendamento al punto n. 2 che somma una serie di indicazioni e la proposta di emendamento, le due proposte di emendamento alla proposta n. 43. Lascio l'illustrazione alla Consiglieria Cerini, nel frattempo arriverà il parere. Prego Consiglieria Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie. Allora parliamo della proposta 41 per la costituzione della nuova società dove all'interno delle premesse si vuole aggiungere al punto “con riferimento alle condizioni a cui l'operazione e lo sviluppo del piano risultano subordinati”, “preso atto”, “considerato che”, “in riferimento al contratto con Ecoeridania il piano economico finanziario allegato prevede a favore di Ecoridania sconto sul corrispettivo di incenerimento dei rifiuti ospedalieri conferiti in contenitori riciclabili rispetto alla tariffa dei rifiuti nei contenitori monouso. Questi sconti ammontano a 139 euro a tonnellata per il primo anno, poi diminuiranno ad euro 102 a tonnellate nel secondo anno, quindi a 92 a tonnellata dal terzo al settimo anno, a 74 euro dall'ottavo al dodicesimo anno, per un ammontare complessivo in dodici anni di oltre 13 milioni di euro”. Non è stata messa a disposizione la copia del recente contratto tra Ecoeridania e Accam nella quale è previsto il subentro nella Newco e non è stata resa disponibile la verità quantitativa, quantitativa e analitica dei risparmi dei costi di produzione conseguenti all'uso dei contenitori riciclabili. La diminuzione del costo dovrebbe essere giustificata e dimostrata da una diminuzione dei benefici della Newco dall'uso dei contenitori riciclabili. Ecoeridania utilizzerà a titolo gratuito una parte rilevante dello stabilimento dell'incenerimento per lavorazioni che consentono lo sconto. Una società controllata come la Newco non può limitare gli incassi a favore di una società privata in maniera immotivata. A questo punto nel deliberato al punto 2 del deliberato si delibera di approvare i principi base dell'operazione affinché Agesp Spa, in quanto società controllata direttamente da questa Amministrazione comunale, partecipi e dia attuazione all'operazione così come delineata nella parte motiva della presente deliberazione, condizionando l'avvio del progetto ai seguenti punti: “alla messa a disposizione dei Consiglieri comunali dei documenti dei contratti riguardanti il rapporto con Ecoeridania e ad una perizia giurata che attesti che gli sconti di anno in anno concessi a Ecoeridania corrispondono a un reale risparmio dei costi di incenerimento per la Newco. Alla previsione nello statuto dell'obbligo di trattare con incenerimento per almeno l'80% del fatturato, quindi per garantire comunque l'in house, i soli rifiuti di gestione pubblica dei Comuni soci di Agesp, AMGA e ALA e dei rifiuti derivanti da trattamento delle acque re-

flue di Cap Holding senza intermediazioni. Condizionato l'intera operazione alla previsione dello statuto della Newco dell'obbligo della massima trasparenza nel rispetto delle disposizioni articolo 43 del Tuel e del Decreto Legislativo 195/2005 con la conseguente revoca dell'accordo denominato memorandum of understanding, quantomeno nelle parti che prevedono l'impegno di riservatezza e quindi degli articoli 3, 4, e 5. E con l'indicazione di valutare nel prossimo piano di sviluppo un'analisi dei vantaggi e svantaggi del mantenimento dell'impianto di incenerimento fino al 2032, considerando nei costi non solo quelli valutati nella due diligence, ma anche l'impatto ambientale delle emissioni che causano costi aggiuntivi sulla salute pubblica, sul sociale e sul cambiamento climatico, nonché un'analisi comparativa della gestione dei rifiuti con soluzioni innovative e alternative all'incenerimento, non in sinergia con lo stesso”.

Io qui adesso finirei questa prima proposta di emendamento che riguarda appunto il punto due della delibera. Leggo l'altro? O prima commento questo?

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Commenti pure questo, poi legge l'altro.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Allora un tema è quello di Ecoeridania per cui avevo già chiesto nelle osservazioni di motivare come mai i costi relativi allo smaltimento di Ecoeridania sono diversificati rispetto a dei rifiuti ospedalieri trattati da altri operatori, e sono diversificati ad esempio i conferitori di altro operatore nel 2021 vengono conferite a 310 euro la tonnellata, quelli di Ecoeridania 171. Poi si passa a 280 per un conferitore non Ecoeridania e 188 per Ecoeridania, e poi 206.

Questa cosa è stata giustificata in una commissione del Comune di Legnano con la motivazione che Ecoeridania utilizzava dei contenitori riciclabili, ma non c'è evidenza, diciamo, in nessun documento di questa giustificazione, comunque che ci sia effettivamente questo risparmio nel tipo di conferimento, cioè il fatto che vengono utilizzati dei contenitori riciclabili anziché contenitori di cartone o comunque contenitori che poi vengono bruciati insieme al materiale ospedaliero. Questo configura, insomma, un elemento piuttosto strano all'interno del piano economico finanziario e quindi il primo punto era inerente a questa tematica, onde evitare che poi si configuri, insomma, un aspetto che possa essere anche valutato dalla Corte dei conti.

Per quanto riguarda il secondo punto, che era la previsione di trattare rifiuti locali, diciamo allora oggi il bacino di utenza si amplierà molto rispetto ai ventisette Comuni soci considerando anche i Comuni soci di AMGA e Ala e, se dovessimo considerare anche i Comuni di Cap Holding, i 198 Comuni soci. È stato detto dalla Consiglieria Reguzzoni in commissione che Cap Holding non tratta rifiuti, ma solo quelli derivanti dalle acque reflue, quindi dai fanghi, e questo dovrebbe garantirci da non avere un bacino di utenza che comprende ad esempio anche Milano piuttosto che altri Comuni. Quindi questo punto vuole semplicemente specificare quanto già viene detto, però in maniera più chiara, perché ad un certo punto nel documento, diciamo in allegato D si parla di intermediazione. Quindi non si capisce intermediazioni sono, non so, una ricerca, anche un acquisto magari di rifiuti che non sono quelli strettamente legati alla gestione pubblica delle società, ma rifiuti che derivano da altro. Quindi sostanzialmente il secondo punto chiede che la parte in house venga generata dai soli rifiuti di gestione pubblica dei Comuni soci di Agesp, AMGA e Ala e dal sopravaglio derivante dal trattamento delle acque reflue di Cap Holding senza intermediazione.

Il terzo punto è un punto sulla trasparenza. Allora se si va a leggere il MOU tra AMGA, Agesp e Cap Holding la parola riservatezza compare 37 volte. Insomma, per una società pubblica è piuttosto strana questa estrema ricerca di riservatezza, tant'è... Tra l'altro cosa si intende poi? Quali sono questi documenti che vengono considerati riservati? Nel MOU viene scritto che è qualsiasi informazione, business plan, concetto, idea, know-how, processo, tecnica, programma, disegno, formula, algoritmo, o lavori in corso d'opera informazione, o dato produttivo di marketing tecnico finanziario, documenti, contratti, atti sociali, registri, libri contabili, rendiconti finanziari e altro analogo materiale, nonché studi, stime, previsioni, lavorazioni, pareri, rapporti, analisi, commenti, nonché qualsiasi informazione relativa a fornitori, clienti, dipendenti, investitori, software, nonché operazioni commerciali e ogni altra forma o documento in qualunque forma predisposti e in qualsiasi modo trasmessi, anche se realizzati o fatti realizzare da una delle parti in base alle informazioni fornite e acquisite.

Ecco, quindi le informazioni, queste informazioni che vengono ritenute riservate potranno essere comunicate alla parte ricevente esclusivamente ai soggetti collegati nella misura in cui tale comunicazione sia oggettivamente strettamente necessaria per l'utilizzo messo dall'art. 3.3, ma in tal caso la parte ricevente sarà tenuta ad informare per iscritto i soggetti collegati interessati degli impegni e obblighi qui contenuti, prima o contestualmente alla comunicazione delle informazioni riservate tali soggetti collegati, tra cui appunto ricordiamo anche i Consiglieri dei vari Comuni perché si parla di amministratore, a far sì che tali impegni e obblighi vengano espressamente accettati e siano rispettati da tali soggetti collegati, restando comunque parte ricevente direttamente responsabile, eccetera, eccetera.

Ecco, diciamo questa estrema come dire necessità di riservatezza in una società che dovrebbe appunto essere pubblica, tant'è che poi anche tutta la documentazione ad esso relativa all'operazione veniva descritta prima come assolutamente divulgabile mentre poi è stata messa sul sito a disposizione mi sembra assolutamente eccessiva.

Il quarto punto è l'indicazione di valutare nel prossimo piano dello sviluppo un'analisi dei vantaggi e svantaggi del mantenimento dell'impianto. Ecco, per vantaggi e svantaggi del mantenimento dell'impianto è stato valutato solo il costo di trasporto, ma mi sembra valutati anche in modo piuttosto... Va be', a parte che io avevo chiesto nelle osservazioni che questa valutazione venisse fatta da un ente terzo perché mi sembra che alcune valutazioni di costo eccessive rispetto ai prezzi di mercato, ma comunque è una valutazione parziale perché come prima diceva il Sindaco probabilmente nel nostro impianto arriveranno anche parte residua di impianti di trattamento di selezione e quant'altro, quindi comunque bisogna anche capire i trasporti da altre zone verso la nostra verranno probabilmente incrementati, come pure oggi arrivano rifiuti speciali ospedalieri anche dalla Puglia, nonché dalla Liguria e da altre Regioni d'Italia. Quindi diciamo è tutto molto reattivo. E all'interno di una valutazione di costi e benefici andrebbero inseriti anche gli aspetti e quindi i costi sanitari e le valutazioni sul cambiamento climatico. Dopodiché quello che manca è comunque un'analisi comparativa di gestione dei rifiuti con soluzioni innovative e alternative all'incenerimento, non in sinergia con lo stesso. Cosa vuol dire? Che nel piano anche definito di green economy compaiono comunque degli impianti che dovranno ancora essere legati all'inceneritore, quindi al calore prodotto dallo stesso, come il teleriscaldamento, idea di vent'anni fa che viene riproposta e quest'impianto dei pannolini che necessita di un'autoclave, quindi di un sistema a vapore che dovrà ancora utilizzare l'impianto. Ecco, sembra che non ci sia una vera volontà poi di chiusura, tant'è che anche alla domanda di mettere una data di spegnimento è stato risposto che oggi non ne risulta la necessità di

questa data. Questa era il primo emendamento. Ve lo devo rimandare perché ho notato un errore in quello che vi ho mandato poc'anzi. Comunque adesso, appena finisco di mostrarvi gli altri, ve lo rimando.

Allora il secondo emendamento lo volevo fare al punto 3 del deliberato sempre della delibera 41.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

No, però, scusi Consigliera Cerini, non è che si modifica l'emendamento rispetto a quello che ci ha presentato. Cioè io adesso ho un parere che adesso leggerò da parte degli uffici che esprime parere sulle cinque proposte di emendamento che lei ha presentato e che noi abbiamo inserito nel testo al punto 2. Adesso non è che stiamo qui a modificare continuamente. Ci sono cinque punti, sono inseriti nella proposta al punto 2 della delibera, se sono questi io ho il parere, sennò, guardi, non possiamo stare qui anche, per rispetto di tutti, anche suo, sinceramente.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Allora, come volete, nel senso l'ultimo punto mi sembrava più inerente al punto tre, però possiamo anche mantenerlo.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Se ha finito con la proposta 41, passa alla proposta 43.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

No, c'è un altro punto che devo leggere. È l'ultimo punto, non ho modificato il punto. L'avevo spostato al punto 3. Comunque se non è possibile spostarlo al punto 3 lo lasciamo al punto 2 e il punto era questo, sempre condizionando l'operazione “al buon esito di un'indagine sulla vita residua dell'impianto nel suo complesso e nelle diverse sezioni da parte di un ente certificatore terzo attraverso sia non solo un'indagine visiva e documentale, ma soprattutto attraverso una review progettuale e una indagine con strumenti non distruttivi, con lo scopo di definire dopo vent'anni dalla messa in esercizio quanta vita rimane alle parti più sollecitate legate alla sicurezza dell'impianto e ai coefficiente di affidabilità e sicurezza dell'impianto e di conoscere se sono necessarie altre sostituzioni di impianto diverse e aggiuntive rispetto a quelle prospettate dai dirigenti BF, quindi quali interventi di sostituzione fare nel caso di esercizio dell'impianto fino ad oltre il 2032 e allo scopo di definire e determinare in modo più oculato il livello dei costi di investimento e quindi il valore corretto di acquisto della titolarità dell'azienda o delle azioni da parte della Newco. Si chiede inoltre che il valore della società sia effettuata da una perizia attualizzata dopo il review di un ente certificatore terzo sulla vita residua dell'impianto con i relativi costi di investimento per proseguire l'esercizio dell'impianto fino al 2032”.

Allora perché dicevo che questo punto è relativo all'acquisto da parte di Agesp, di AMGA e di Cap Holding dell'impianto. Questo acquisto, cioè la valutazione economica dell'impianto attuale è stata valutata sostanzialmente con un valore di 13 milioni, pari fondamentalmente a quello dei debiti, ma nella perizia del dottor Inzitari era scritto che sarebbe stata necessaria una valutazione comunque da un ente terzo di questo costo dell'impianto. Quindi si vede nell'allegato A al punto 3.1 “è opportuno che il canone di affitto e il prezzo di cessione siano supportati da una perizia redatta da un esperto”. Quindi allo stato attuale è definito un prezzo di cessione che è minimo pari ai debiti con un campione di variazioni di 500.000 euro. Questo viene richiesto di fare una valutazione appunto da una par-

te terza del valore dell'impianto e di eventuali anche interventi che l'impianto necessita da qua almeno al 2032, visto che il piano prevede la data temporale del 2032, onde evitare come dire sorprese dovute al logorio delle parti, no? Questa perizia è stata già in parte fatta in modo visivo, ma manca delle prove, delle vere e proprie prove non distruttive sull'impianto. Senza questa perizia che, insomma, si configura proprio come un punto di avvio della partita risulta molto, molto rischioso, sia per chi compra che per chi vende non avere una valutazione di prezzo accertata da una società terza indipendente.

Questa era l'ultima punto. Se mi può dire adesso se sono i pareri, o leggo gli altri.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Vada pure con la proposta di modifica alla delibera 43, poi vado con i pareri. Comunque in anticipo dopo mentre ci sarà la discussione dei gruppi potrà leggere perché nella chat dell'ufficio di presidenza ho già mandato la fotografia dei pareri espressi sul punto 41, però, per favore, data l'economia dei tempi, se comincia a spiegare ovviamente le proposte di emendamento al 43 in modo che completiamo le proposte in campo che devono essere votate, anche perché c'è tutto il diritto dei Consiglieri ad avviare poi la discussione dei gruppi.

CONSIGLIERE SALVATORE VITA – GRUPPO MISTO:

Presidente, scusi, se ha inviato solo ai presidenti dei gruppi il mio presidente non è presente.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Ha ragione, mi deve scusare, glielo mando subito. Prego Consiglieria Cerini per il punto 43.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Allora per il punto 43 che è relativo all'approvazione della concessione del diritto di superficie sui terreni di proprietà comunale si dovrebbe integrare la proposta di delibera che dice “di approvare per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate la bozza di contratto per la concessione diritto superficie allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale avente ad oggetto i terreni di proprietà del Comune in frazione di Borsano, mappale”, bla, bla, bla, io aggiungo con le seguenti modifiche all’art. 5, che è quello delle mitigazioni ambientali. Allora non ve lo rileggo tutto, vi dico cosa si aggiunge. Dove c'è il punto C alla garanzia della trasparenza dei dati e della presenza di controllo da parte delle istituzioni e di rappresentanti dei cittadini sul beneficiario con installazione a tal fine a cura e spese della Newco di uno schermo elettronico in un luogo indicato dal concedente in modo da pubblicare i dati di emissioni dei camini” aggiungere “e di costituzione di un organo indipendente di osservazione e di controllo”, e poi aggiungere un punto E in cui si richiedono opere pubbliche e opere a verde in compensazione ambientale sul territorio di ricaduta dei fumi, che a parte un punto forse su un’area verde circostante l’inceneritore non c'era nulla rispetto a vere opere di compensazione sul territorio.

E con le seguenti integrazioni: “il contratto di superficie verrà risolto se anche una sola porzione dello stabilimento venga concessa in uso ad altri a qualsiasi titolo. Se venga accertato l'inquinamento del suolo. Se gli edifici attuali, gli spazi aperti o le attrezzature non siano totalmente conformi alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale o vengano utilizzate in contrasto con le prescrizioni della stessa autorizzazione. Se il superficiario risulti sottoposto a fallimento e procedure concorsuali”. Ecco, questi sono l'unione dei due emendamenti che avevo proposto. Perché sono stati

proposti? Anzitutto perché nella garanzia di trasparenza dei dati, se vado a leggere l'articolo, sembra che si tratti alla fine solo di installare uno schermo elettronico, come mi ricordo che una cosa di questo tipo era già stata fatta, poi si è rotto lo schermo e non si è più visto nulla, tra l'altro nel sito di Accam per mesi non sono state messe i dati delle emissioni e solo su sollecito del comitato di Borsano sono stati poi inseriti gli ultimi mesi. Quindi diciamo sono tutte cose che lasciano un po' il tempo che trovano.

Mentre occorrerebbe un organo indipendente di osservazione e controllo, questo sì, con rappresentanti dei cittadini e delle istituzioni, anche sulla questione che tutto ora si ridurrà ad un CDA di tre diciamo tecnici. Questa diciamo semplificazione delle decisioni da un lato che il Sindaco è così contento di avere mi sembra però che riduca appunto a decisioni prese solo da tre persone e le informazioni arrivano magari con più difficoltà rispetto a quelle che sono oggi le assemblee promosse da Accam.

Il secondo punto appunto, come dicevo prima, è che, come è emerso anche in commissione non ci sono grandi opere di compensazione all'interno di questo piano, mentre nel diritto di superficie precedente Busto aveva chiesto comunque oltre a un compenso economico decisamente più alto rispetto a questo perché ricordiamo all'epoca del precedente diritto di superficie era ricompensato con 750.000 euro all'anno al Comune, si è passati a un contratto d'affitto a 350.000 euro all'anno che adesso il Comune sta anche risolvendo in anticipo rispetto al 2025 in favore di un diritto di superficie a 300.000 euro l'anno, quindi si va sempre a scemare quello che è l'introito di Busto Arsizio. A fronte di questa riduzione, chiedere quantomeno che ci siano poi delle compensazioni sul territorio da parte della Newco.

Mentre quelle che sono le integrazioni, chiedono, come dire, delle clausole di salvaguardia nel momento in cui ci sono dei problemi, quindi inquinamento, piuttosto che di utilizzo degli spazi che non siano conformi alle prescrizioni o vengano utilizzati in contrasto alle prescrizioni dell'autorizzazione e soprattutto se il beneficiario è sottoposto a fallimento e procedure concorsuali venga risolto il contratto. Questo, soprattutto l'ultimo punto, perché è stato detto che questa operazione era necessaria perché se arrivasse un privato potrebbe acquistare tutto e dopo non si avrebbe più il controllo sui rifiuti, cosa che però non mi sembra che sia evitata da questo piano, perché se il piano non dovesse andare a buon fine, ci fossero problemi economici come ci sono oggi oltre al fatto che non c'è nessun appunto vincolo la società avrebbe anche in mano un diritto di superficie, con anche quindi possibilità di edificare sui terreni e a quel punto un privato è ancora più incentivato ad arrivare e comprarsi l'impianto e fare quello che vuole. Quindi l'ultimo punto è a tutela che non avvenga questa cosa.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Ok, va bene. Passo alla lettura dei pareri espressi dagli uffici riguardo alle cinque proposte di emendamento sulla proposta n. 41 e poi a successivi due propositi di emendamento sulla delibera n. 43. Vado in successione. Probabilmente avete ricevuto sul telefono, sulla chat dell'ufficio di presidenza e spero che abbiano girato i gruppi la fotografia del parere per essere un po' più veloci, non è proprio formalmente una cosa, ma penso che possa essere utile. Devo ringraziare ovviamente gli uffici per l'impegno e la concentrazione in tempi molto stretti di dover dare dei pareri che comunque sono difficili e complicati in un progetto come questo.

Comunque, per quanto riguarda l'emendamento n. 1 leggete al punto A: "prescrizioni che non possono essere ospitate all'interno di uno statuto societario riferendosi ai diritti dei Consiglieri e alla

materia delle informazioni ambientali. Le previsioni di clausole di riservatezza nel MOU rispondono alla prassi di mercato per negoziazioni similari, per cui la richiesta di revoca delle corrispondenti prescrizioni è da considerarsi irricevibili. Quindi l'emendamento non è accoglibile”.

Il punto B, che è l'emendamento 2: “Il contratto con Ecoeridania stipulato tra Accam e un operatore privato i cui contenuti non rientrano nella disponibilità di questa Amministrazione. In ogni caso le tariffe applicate a Ecoeridania traggono origine da un rapporto contrattuale risalente al 2017, nel quale Newco può solo subentrare essendo pienamente valido ed efficace, e trovano comunque giustificazione in un importante investimento attuato da Ecoeridania i cui riflessi sono recepiti dall'operazione, asseverato da ente terzo onde attestarne la sostenibilità. Quindi la richiesta di emendamento non è accoglibile.”

Emendamento n. 3: “alla richiesta di perizia tecnica sulla vita utile dell'impianto e di sue singole componenti da considerarsi già inclusa nelle due diligence tecnica predisposta dalla CBS allegata alla deliberazione, quindi la richiesta al punto tre di emendamento non è accoglibile”.

Punto 4: “alla richiesta di inserimento in statuto di clausola in realtà già prevista dalla legge, art. 16 comma 3 testo unico dei servizi pubblici, quindi la richiesta non è accoglibile”.

Al punto 5 all'emendamento: “alla richiesta di valutare nel piano di sviluppo la decisione di mantenere l'impianto che come tale non potrà che dipendere da future valutazioni della società, quindi la richiesta di emendamento non è accoglibile”.

Per quanto riguarda le due proposte di emendamento nel contratto per quanto riguarda la servitù, l'emendamento si riferisce per quanto riguarda l'emendamento uno alla richiesta di modifica del contratto di superficie, in particolare relativo alla risoluzione alcuni esulanti dal contratto (ipotesi fallimento, peraltro in contrasto con l'art. 72 della legge, penso della legge fallimentare) altre relative agli edifici che non sono oggetto del contratto di cui trattasi, altre ancora all'ipotesi di inquinamento per cui risulta già richiesta la prestazione di idonea garanzia fideiussorie e alla richiesta di sostituire l'impegno alla concessione di ulteriore proroga con una semplice valutazione, come tale però in contrasto con il contenuto del MOU già approvato con la precedente deliberazione, quindi non accoglibile.

Il punto n. 2 ha la richiesta di istituzione di un organo indipendente di osservazione e controllo che andrebbe inutilmente a sovrapporsi alle autorità pubbliche preposte ai controlli per legge e alla richiesta di opere compensative, opere pubbliche e opere a verde che per la genericità della formulazione non sono suscettive di valutazione. Quindi la proposta di emendamento non è accoglibile.

Questi sono i pareri espressi dagli uffici, che comunque ho cercato di mandarvi velocemente, quindi li avete. A questo punto si apre la discussione, quindi voce ai gruppi consiliari per ovviamente l'espressione dei pareri rispetto a quanto relazionato dal signor Sindaco. Ovviamente dico anche al Movimento 5 Stelle, tutto il diritto ovviamente di intervenire, fatto salvo che con la presentazione e tutto voi avete comunque già abbondantemente utilizzato una buona parte del vostro tempo, lo dico ovviamente per correttezza. Prego. A chi do la parola? Guardo un attimo, scusate, la chat. Niente. Ci sono delle richieste di parola, perché sennò io passo al voto? Fatemi sapere, vi do tempo.

Consigliera Cerini, lei ha appena finito, se lasciamo almeno la parola agli altri, giusto per correttezza, poi dopo la parola la do anche a lei. La parola al Consigliere Vita.

CONSIGLIERE SALVATORE VITA – GRUPPO MISTO:

Sì, grazie Presidente. Allora, che dire? Sono un po' imbarazzato per questa vicenda perché è una vicenda della quale parliamo da tantissimo tempo quella di Accam e ogni volta che se ne parla le so-

luzioni che si individuano sono sempre state problematiche e questa che si prospetta per la quale questa sera si voterà è di per sé un'operazione che ha dell'incredibile perché in un mondo normale una società come Accam che di fatto era sull'orlo del fallimento, era gestita in maniera improvvida visto che il capitale è stato eroso dai debiti, una strumentazione tecnica obsoleta e compromessa, in un mondo normale il percorso definitivo sarebbe il fallimento. È evidente che ci troviamo in situazione davvero incredibile. Qualcuno ha detto che Accam andava salvata perché in caso contrario sarebbero arrivati i privati, avrebbero mantenuto per molti anni ancora attivo l'inceneritore senza una governance pubblica. In realtà però quello che fa la Newco che si andrà a costituire è la stessa cosa. Lo farà con una governance pubblica e quindi dovremmo in qualche modo dirci soddisfatti e contenti che chi ci inquina anziché essere un privato è direttamente l'ente pubblico che dovrebbe tutelare la nostra salute e la salute pubblica. E quindi in un mondo normale un privato non si sarebbe neanche immaginato di prendersi in carico una società in fallimento con impianti obsoleti, dove da quello che ci è stato detto la richiesta di investimento economica è di per sé stessa già enorme e quindi per pianificare un'ulteriore vita bisognerà attingere ad ulteriori risorse. Quindi partiamo col dire che quello che ci è stato raccontato a mio avviso è un racconto di fantasia, comodo per qualcuno per indorare la pillola. Per non parlare poi della questione occupazionale tirata fuori per provare a portare un altro elemento a supporto di questa improvvida iniziativa, che io ritengo improvvida ovviamente. Perché se questa fosse stata la preoccupazione molto probabilmente il personale si poteva salvare anche in maniera indiretta. I ventisette Comuni soci, e di questo si era già parlato anni fa nell'evenienza appunto in cui si parlava già di una chiusura di Accam, avrebbero potuto farsi carico di qualche decina di migliaia di euro dello stipendio di un singolo lavoratore, potendo spostare evidentemente all'interno della pubblica amministrazione i lavoratori. Allora la domanda che mi sorge è a che pro questo salvataggio di Accam? Per non far fallire Accam probabilmente, per come dire continuare a coprire le magagne di quanti si sono succeduti alla guida del consorzio e che hanno portato di fatto questo tipo di situazione di fatiscenza sostanziale del consorzio evidentemente. La scelta che nasce oggi nasce dalla stessa politica che ha prodotto il fallimento di Accam perché questa Amministrazione, io l'ho già detto un'altra volta, è in continuità con le precedenti e continua ad andare nella stessa direzione perché nonostante gli impegni che sono stati presi nel tempo in ordine alla possibilità di elaborare scenari alternativi all'incenerimento dei rifiuti questi non sono mai stati predisposti.

Stasera il Sindaco parlava della tariffa puntuale. Io ricordo di aver fatto un incontro in Accam nella precedente consiliatura, a metà della precedente consiliatura, dove si dava per imminente la partenza della tariffa puntuale. Ecco, siamo qui dopo otto anni, la tariffa puntuale non è partita, a Busto non è partita, perché in altre situazioni è partita. Ora gli investimenti che le tre aziende dovranno fare sono cospicui per salvare quest'operazione, ovviamente tutto questo graverà sulle tasche dei cittadini, così come qualunque altro tipo di scelta questa Amministrazione andrà a fare, tranne che andrà a incidere anche sulla nostra salute, perché questa cosa che si continuerà a incenerire per lunghissimo tempo e della questione dell'economia circolare poi parlerò. Quindi perché un privato si poteva immaginare di mettersi a prendersi in carico questa patata bollente quando ci sono delle aziende pubbliche che possono farlo per lui?

La dimostrazione dei conti che la Consiglieria Cerini ha appena fatto rispetto ad un discorso tecnico della scontistica applicata che permetterà di risparmiare qualche milione di euro nel tempo evidentemente la dice lunga. Aveva qualche interesse questa azienda nello specifico o qualche altra azien-

da a prendersi carico di questa operazione milionaria dal punto di vista del salvataggio? Dubito, in un normale questa cosa probabilmente non sarebbe accaduta.

E poi cosa dire della consultazione pubblica che ci si è inventati? Ce la si è inventati per dire che abbiamo fatto trasparenza e poter dichiarare che abbiamo chiesto ai cittadini, così abbiamo fatto un'altra operazione di tipo fumogeno per avvalorare questa tesi del fatto che questa operazione è un'operazione incredibilmente vantaggiosa, e il sindaco poco fa ci ha elencato tutta una serie di vantaggi che credo siano da dimostrare anche dal punto di vista pratico. Uno specchietto per le allodole, a mio avviso, che è stato messo su ad arte e ignorando persino addirittura la direttiva Madia e le linee guida che dalla direttiva Maria sono state definite perché non c'è traccia di quel tipo di consultazione dal punto di vista dell'impostazione data dall'Amministrazione. Il Sindaco ha detto che bastavano le commissioni. Certo, e ci hanno messo a disposizione a noi come Consiglieri, ma anche ai cittadini 1400 pagine da consultare avendo otto giorni per poterle consultare e farsi un'idea di che tipo di eventuali osservazioni presentare.

Sarà per questo probabilmente, Sindaco, che le osservazioni che sono giunte sono poche perché i cittadini non hanno capito nulla di quello che c'è scritto in quelle 1400 pagine, 1400 pagine a questo punto inutili. Se si ascoltano le dichiarazioni del dottor Carraro, che è il direttore generale di Agesp, anche lui dichiara di non averle lette. Riporto testualmente: "il conforto che ha potuto dare questa analisi è riscontrabile sia nel documento di sintesi, ma se uno ha la bontà di leggersi tutta la relazione, io me la sono letta quasi tutta, non tutta, perché non essendo un tecnico, come posso dire? Vengo travolto anche da questioni che mi sono difficili. Ora se il direttore generale di Agesp, che è una delle aziende che andranno a costituire Newco, fa questo tipo di affermazione come si può pensare che un cittadino normale si possa cimentare con quello che viene definito un lavoro di mesi fatto da consulenti di alto livello? Io credo che siamo davvero al ridicolo da questo punto di vista. Non avendo il coraggio di accettare il fallimento di questo consorzio ci inventiamo a questo punto uno scenario del tutto improbabile, che è quello dell'economia circolare per la gestione dei rifiuti, che però guarda caso ha al centro l'inceneritore, quindi di economia circolare da questo punto di vista l'unica cosa circolare che vedo è lo zero che dalla lettura del documento vediamo rispetto alla seconda fase che accompagna l'attività della costituenda Newco perché la svolta, la sbandierata svolta nella gestione dei rifiuti è un'operazione assolutamente virtuale da questo punto di vista e ce lo dicono le centocinquanta pagine che raccontano ipocritamente e un po' con la fantasia dell'economia circolare che vogliono farci passare come piano industriale.

Se si volesse davvero attuare un piano di questo tipo, bisognerebbe vedere i numeri, i conti, vedere quali sono le proiezioni economiche rispetto alla questione. Qui l'unica cosa che si vede fondamentalmente è il fatto che per dodici anni si continuerà a incenerire, a incenerire, senza assolutamente far cenno a investimenti fatti sull'economia circolare, perché tutto il piano industriale quello economico verte solo sull'incenerimento, non ci sono parti che indicano quali siano i vantaggi sul piano economico che derivano dall'economia circolare e non ci sono neanche gli investimenti sull'economia circolare. Sono tutte ed esclusivamente ipotesi.

Quindi questo lavoro che da mesi questi consulenti di alto livello fanno probabilmente alimenta questa cortina fumogena che copre tutta l'operazione, che in realtà si limita esclusivamente a salvare Accam dal fallimento per mantenere l'impunità per i responsabili che hanno portato Accam a questa situazione fallimentare. Per quanto mi riguarda credo che questo progetto non possa che essere bocciato perché io sono convinto che non passerà molto tempo e sulla questione Accam torneremo, non la chiameremo più Accam ma la chiameremo società vattelapesca come verrà denomi-

nata, ma torneremo a parlare di questa situazione perché i conti che sono stati presentati io ritengo che nonostante tutti i pareri degli studi e dei mega studi chiamati a corroborare la scelta, che ovviamente si basano su informazioni che sono state fornite ad arte da questo punto di vista, io sono convinto che tra qualche anno torneremo a parlare di Accam perché Accam sarà nuovamente al centro della discussione perché non sarà in grado di sostenere i costi di gestione. Anche perché molto probabilmente continuerà a ridursi la quantità di materiale da incenerire e visto che qui l'unica componente economica la traiamo dall'incenerimento evidentemente oltre a continuare a inquinarci i nostri polmoni produrremo un ulteriore danno alla città.

Questa è la mia opinione su questa operazione e ovviamente poi mi riservo di fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Consigliere Vita.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora espongo quella che è la posizione del mio partito rispetto a questa vicenda, e lo farò cercando di descrivere le varie fasi entro le quali ci siamo mossi. Abbiamo sempre partecipato in modo proattivo alle riunioni e ai momenti di confronto sul tema Accam, sia ai momenti cosiddetti suturati delle commissioni ma anche a tutta una serie di incontri, anche informali, che si sono succeduti nei mesi scorsi, e lo abbiamo sempre fatto perché siamo convinti che il tema dei rifiuti debba essere governato a livello locale e che, come punto due, abbia nella gestione pubblica la garanzia di tutela della salute dei cittadini e della salvaguardia dell'ambiente e se ci pensiamo il consorzio di Accam era proprio questo, cioè un insieme di comunità territoriali che avevano deciso insieme di governare il tema dei rifiuti, governare, rendendosi in questo modo autonomi.

Però quello che è accaduto è lampante sotto gli occhi di tutti e cioè l'incapacità e l'incompetenza della classe politica che ha gestito e indirizzato l'attività del consorzio per quasi un quarto di secolo ha mostrato l'assenza di una visione rivolta al futuro. Ha trasformato un servizio al territorio in quello che è diventato un problema e qui riprendo l'intervento che ha fatto il mio collega Mariani in commissione. La Lega, ricordiamoci, ha promesso di chiudere l'impianto prima nel 2021, poi nel 2027, adesso si dichiara disponibile a prorogarlo fino almeno al 2032 e la gestione di Accam aveva condiviso questa promessa di chiusura, tant'è vero che non ha mai costruito una scelta per pervenire alla chiusura in termini finanziari economici e industriali dell'impianto. Al contrario, anche la gestione degli ultimi anni, che poi è finita in quella che è stata definita la mensa dei poveri, no?, ha prodotto anche questo, dei debiti gravissimi. Adesso, adesso i Sindaci cosa hanno fatto? Hanno scelto in una condizione di necessità di salvare questa società con scelte finanziarie e societarie nuove e ci dicono diverse, ma il percorso che ci ha portato alla delibera in discussione stasera è stato lungo e ci ha visti tutti impegnati. Il suo esito però dal nostro punto di vista è abbastanza deludente. Perché? Perché abbiamo capito che il provvedimento in discussione stasera, ed è scritto, così c'è stato spiegato anche commissione più volte, in termini tecnico-economici, ma l'indirizzo verso il futuro, il futuro della gestione del tema dei rifiuti, del ciclo integrato dei rifiuti non può limitarsi agli aspetti finanziari. Del resto non mancano, e l'abbiamo sentito poc'anzi dalla Consigliera Cerini, anche pur dentro questa visione parziale esclusivamente degli aspetti finanziari degli elementi di criticità, per esempio il rapporto con Ecoeridania, l'accordo sulle tariffe di smaltimento dei rifiuti ospe-

dalieri, la dimensione temporale di questo particolare impiego dell'inceneritore. Quindi l'esito del percorso, dal nostro punto di vista, è estremamente deludente anche rispetto al tema della salute pubblica e della sostenibilità ambientale.

Oggi abbiamo sentito che la costituenda Newco sarà una società benefit. Ora, le società benefit, oltre ad avere scopo di lucro e quindi ad essere attività economiche che hanno lo scopo di dividere gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo sostenibile, responsabile, trasparente nei confronti delle persone, delle comunità, dei territori e dell'ambiente e le finalità di beneficio comune devono essere specificatamente indicate nello statuto.

Cosa sappiamo oggi di questo statuto? Nulla, quindi quale sarà questa parte di dettaglio contenuta nello statuto riguardo i benefici ambientali di questa nuova società? Quindi sarà Agesp, come parte attiva di questa nuova società, ad occuparsi della definizione dello statuto. E va bene, allora vuol dire che a quel punto sarà nostra cura e responsabilità verificare quali saranno le finalità di beneficio inserite nel documento perché ad oggi, ad oggi, la Newco ha assunto due compiti: quello di sanare i debiti e quello di lanciare le iniziative di economia circolare.

Allora mentre il primo punto, il risanamento dell'aspetto debitorio ci è stato puntualmente illustrato sia con gli ingressi delle varie quote societarie iniziali e poi successive, la previsione della cosiddetta economia circolare non è stata per nulla definita. Quindi il piano di avvio che è il documento, il primo documento di cui abbiamo parlato stasera, fin qui confezionato prefigura esclusivamente l'ennesimo salvataggio di una società che, vivaddio, ha avuto una storia per lo meno travagliata.

Voglio anch'io fare una riflessione in merito al coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale che ci vede dibattere stasera, che me ne daretè adito è stato a dir poco carente. Quindi i cittadini invece avrebbero dovuto essere adeguatamente informati sul tema e l'ho già detto in commissione qualche volta fa. Quindi stabilire scadenze per la presentazione di domande e osservazioni non vuol dire passare delle informazioni sul tema oggetto di riflessione e chi ha avuto a cuore il tema e si è impegnato personalmente nella lettura dei documenti è stato trattato con poco rispetto, se non addirittura schernito da questa Amministrazione e le registrazioni delle commissioni sono lì a testimoniare. Come PD abbiamo valutato la proposta del piano di avvio che ci è stato presentato, come ho detto. Si tratta dell'ennesimo salvataggio finanziario di Accam resosi necessario dall'accumularsi dei debiti e di una serie di vicende che non hanno fatto altro che aggravare la situazione economica della società. Oggi ci viene sottoposta la creazione della nuova società, la Newco, che si occuperà del ciclo integrato dei rifiuti. Ma per continuare a gestire il tema dei rifiuti serve a nostro parere un deciso cambio di direzione che fin qui non viene descritto. Non è descritto nei documenti che avete prodotto. Il dibattito intorno ad Accam e alla Newco doveva chiarire le scelte future nella consapevolezza che il tema della gestione dei rifiuti è necessariamente connesso ai temi della salute e della salvaguardia ambientale. Nel documento che ci è stato presentato abbiamo potuto leggere soltanto un elenco di possibilità, dove nessuna pista è stata preclusa, ma nessuna nemmeno è stata definita. Si continuano ad utilizzare, a nostro parere, le stesse modalità di indeterminatezza che ci hanno caratterizzato nella gestione di Accam. L'approccio ad un'economia circolare, sebbene il nostro Sindaco ci abbia ripetuto più volte durante le commissioni che è di là da venire, va progettato ora e di questo progetto in questi documenti non c'è traccia. Tante buone intenzioni, tante possibilità, un elenco di possibilità. Il salvataggio di Accam ha senso se dà avvio ad una gestione industriale del tema dei rifiuti, ma in una dimensione di economia circolare e devo dire che dal nostro punto di vista rispetto a questo enunciato ci si ferma solo alla prima parte. Di economia circolare l'economia

circolare rimane sullo sfondo, rimane indefinita, è un piano, una manovra puramente economica per mettere in sicurezza l'idea di come si possa gestire territorialmente il tema dei rifiuti.

Dirò ancora due parole sul secondo testo che ci viene proposto e cioè sulla delibera del diritto di superficie che è stato oggetto anche della riflessione iniziale del Sindaco che rispondeva e ribatteva a delle sollecitazioni che avevamo già espresso in commissione. Allora io vorrei sapere da chi ha steso questo testo di delibera che cosa sono le misure di mitigazione. Io vorrei che me lo spiegassero perché le misure di mitigazione non sono quelle cose lì che sono inserite. Sono delle ulteriori salvaguardie che l'Amministrazione ha voluto mettere? Benissimo, ma non mi si dica che siano misure di mitigazione ambientale. Cioè le misure di mitigazione sono misure intese a ridurre al minimo o addirittura sopprimere l'impatto negativo di un piano, di un progetto durante o dopo la sua realizzazione e quindi mi dispiace ma queste che vengono evidenziate in questo punto non sono misure di mitigazione ambientale, non sono interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi prodotti sull'ambiente. Dire quanto... Rendere pubblico quanto viene emesso nell'atmosfera, nell'aria in riferimento ai processi di incenerimento non è un intervento teso a riequilibrare gli scompensi che queste missioni potrebbero causare.

Quindi da una parte abbiamo una fase, come dire, impiantistica di tipo circolare che è indicata ma non è ancora definita, mentre quello che abbiamo per certo è che il funzionamento dell'inceneritore in queste condizioni di obsolescenza rispetto a quello che dovrebbe essere un moderno impianto di questo tipo funzionerà fino al 2032 e non è scritta da nessuna parte la data della sua chiusura. Quindi la chiusura dell'impianto di termovalorizzazione invece era da prevedersi con tempi certi. Perché? Perché gli inceneritori di vecchia generazione sono lontani dalle direttive del nuovo Regolamento Europeo. Perché il mercato dei rifiuti residuali per la termovalorizzazione deve andare sempre più restringendosi e i dati che ha anche il Sindaco ha espresso in apertura del Consiglio Comunale confermano questa linea. Perché il numero degli impianti di termovalorizzazione necessari, molto inferiore a quello attuale, deve essere programmato da Regione Lombardia. Regione Lombardia deve affrontare il tema con una attenzione molto più pronta. Deve essere attenta a quello che sta avvenendo nel mercato dei rifiuti e quindi la chiusura del vecchio impianto deve essere programmata in modo esplicito e con chiarezza, cosa che non troviamo invece in questo progetto, in questi provvedimenti che sono sottoposti oggi alla nostra approvazione. Quindi la contrarietà del PD non è all'operazione in quanto tale. La gestione territoriale dei rifiuti e il controllo sulla salute e sull'ambiente sono dei capisaldi a cui noi tendiamo, ma l'assenza di prospettive e le incertezze che con questi provvedimenti ci state sottoponendo non rendono possibile il nostro avallo a questa operazione. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Io non vedo altri, se non la Consiglieria Cerini. Prego Consiglieria Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, grazie. Io non volevo prevaricare ma vedevo che nessuno si metteva in elenco, quindi ho messo la parola.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Mi faccia fare una battuta, però lei non ne approfitti.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Vogliamo andare a letto presto?

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

No, sicuramente sapevo che su questo tema non si va. Però, ecco, cerchiamo ovviamente visti i tempi lei non se ne approfitti. Io poi gradirei magari che anche qualcun altro intervenisse, lei ha tutto il diritto perché il regolamento lo prevede rispetto a questa discussione, ho visto che c'è solo lei, quindi prego. Mi scusi l'interruzione.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Allora, sì, volevo fare delle considerazioni anch'io generali e magari poi due note in risposta alle valutazioni fatte dai nostri dirigenti sugli emendamenti. Ecco, siamo passati con questo piano dal dire che appunto l'impianto avrebbe dovuto essere spento a breve, dal 2017, 2021, 2027 perché comunque appunto si era visto... Cioè per la tutela dei cittadini e anche perché effettivamente negli ultimi anni i quantitativi di rifiuti dai Comuni sono sempre più diminuiti, tant'è che si è arrivati ad un 67% di rifiuti dei Comuni e il restante era di rifiuti esterni, rifiuti speciali ospedalieri, si sta passando ora a dire che invece bisogna appunto rilanciarlo, ampliare il bacino, ma non solo questo: il Sindaco dice potrà essere chiuso solo quando ci sarà un'economia circolare mondiale, dovranno anche gli impianti di riciclo funzionare meglio, sennò prima non lo possiamo chiudere. Come dire tanto il nostro resterà aperto, si prenderà qua tutti i rifiuti derivanti anche da altri trattamenti e non c'è soluzione. Non c'è nessuna veramente volontà di fare un impianto a servizio solo del suo territorio, ma qui si sta dicendo che la Lombardia dovrà prendersi i rifiuti di tutto il resto d'Italia, perché questo è stato detto, negli ultimi anni sono stati portati più rifiuti negli impianti della Lombardia, e così va bene evidentemente a chi ci governa, non importa se in Lombardia abbiamo 13 inceneritori su 56 di tutta Italia. Probabilmente il Ministro Cingolani giustamente si riferiva alle altre Regioni, a quelle Regioni che di impianti non ne hanno e che devono, come dire, anche loro prevedere di attuarne perché non si può, come dire, che la Lombardia diventi... Si porti sulle spalle i rifiuti di mezza Italia, cosa che succederà sempre di più aumentando la raccolta differenziata e il trattamento dei rifiuti, se è quello che effettivamente si vuole fare come c'è scritto in questo piano. Ma oggi Accam con questa delibera diventa un'azienda industriale non più territoriale. Questo cambia completamente la mission di questo impianto appunto dicendo che andiamo ad aumentare di molto il bacino d'utenza e non si sa cosa succederà in futuro perché Cap Holding ha già modificato il suo statuto prevedendo un 20% di fatturato dal trattamento dei rifiuti, non si sa se poi veramente Cap holding porterà qua solo la parte residua del sopravaglio dei fanghi o in un futuro porterà qui anche altro, considerando che appunto ha un bacino di 198 Comuni.

Quando appunto il Sindaco poi parla di salute sembra andare proprio molto in contrasto con questa visione del fatto che non ci sia comunque un limite e una volontà di chiusura, anche perché abbiamo visto dall'indagine epidemiologica che comunque le ricadute di questo impianto ci sono. Abbiamo visto che comunque c'è stata una bonifica dei terreni sotto l'impianto che ha richiesto un ulteriore ampliamento della zona bonificata per la presenza di diossine. Quindi comunque le ricadute nei terreni ci sono e ci saranno, come pure appunto il problema dovuto alle emissioni di mercurio che viene qui minimizzato, ma viene scritto nella due diligence che questo sistema di monitoraggio in continuo, dove ci sono, perché oggi in Accam non ci sono, hanno rilevato che ci sono delle emissioni a spot, viene rilasciato a spot il mercurio in quantità ben oltre i limiti di legge. E l'unica soluzione

che si può pensare è quella di trattare con l'ente di controllo per valutare una mediazione delle emissioni nella giornata e non valutare questi picchi che ci sono e questo è stato riscontrato in altri impianti simili.

Ora su questo piano è stato detto veramente tutto anche dai miei colleghi sul fatto che comunque di economia circolare qui ancora non si parla e i progetti, come dire, buttati lì per far vedere che comunque c'è una volontà di andare in una direzione green sono comunque progetti non ancora sviluppati, senza un fondo economico oggi reale e secondo me in alcuni casi con idee ancora vecchie. Quindi noi siamo molto preoccupati di questo piano che stasera probabilmente la maggioranza approverà e vogliamo ricordare ai medici presenti in questo Consiglio Comunale che con il loro voto a favore condanneranno i loro concittadini ad almeno altri dodici anni di convivenza con questo impianto. Vogliamo ricordare alla Lega che fino all'altro giorno prometteva chiusura per la tutela del territorio, per la tutela di Borsano e in un mese ha cambiato completamente idea dicendo nell'ultima commissione che "sì, magari un domani forse si potrà anche spegnere l'impianto, tra quindici, vent'anni si vedrà". Quindi nemmeno più una previsione di chiusura. E vogliamo ricordare al Sindaco quando dice che lui tutela la salute perché qua ci vivono i nostri figli, i suoi figli. Ecco, quando dice questa frase mi ricorda tanto il gestore della funivia del Mottarone quando diceva che la funivia era sicura perché lui ci faceva salire i suoi figli. Ecco, diciamo che magari dovrebbe tutelare la salute dando dei dati più oggettivi che metterla così sul compassionevole. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Non vedo altre richieste di parola. Do la parola al signor Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Bene, allora io volevo rispondere un attimino a quello che ho sentito, ma dico sinceramente non rispondo a voi perché tanto siete dei muri, ma duri, molto duri, quindi qualsiasi cosa dico non la capireste, per cui lo dico solamente per i cittadini che ci ascoltano perché è importante fargli capire le baggianate che state dicendo. Ve lo dico con tutto il cuore e non mi è piaciuta l'ultima cosa sulla funivia. Ma voi siete molto bravi nel dire grosse stupidate e anche grosse cattiverie. Siete molto abituati, e mi rivolgo a lei, Consiglieria Cerini. Comunque a lei non dico nient'altro, dico solo che prendo atto che adesso avete detto che avete già cambiato idea. Quindi adesso le Regioni che non hanno inceneritori devono farli. L'ha appena detto. Quindi domani mattina prima cosa che faccio chiamo la sua collega Raggi e le dico finalmente c'è il via. L'ha appena detto.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Impianti ho detto, impianti, non inceneritori.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Chiederò subito alla collega di Raggi dicendo di metterli. Comunque io non voglio prendere troppo tempo, vedo che poi ci saranno altri che prendono la parola, i medici in primis e mi immagino anche la Lega. Comunque se qualcuno dovesse aver cambiato idea si ricordi che le persone intelligenti cambiano spesso idea, solo le persone non intelligenti rimangono delle loro idee. Per quanto riguarda la Consiglieria Berutti io le voglio solo dire che noi non abbiamo schernito assolutamente nessuno. Non si permetta di dire che noi prendiamo in giro le persone, assolutamente. Probabilmente se questo ha capito è perché arrivano dalle domande che voi avete dettato per queste osservazioni che

erano veramente inconcludenti, si vedevano che erano fatte da persone che non hanno studiato ma che probabilmente per, ripeto, ideologie politiche insistono in chiedere delle cose che probabilmente sanno anche che non potranno mai essere soddisfatte. Quindi reputo che siamo stati molto bravi nel rispondere alle osservazioni che sono pervenute e a rispondere per quanto è possibile alle domande che continuate a fare. Ma vedo che alla fine sono sempre le stesse e gira, rigira non cambia assolutamente niente.

Per quanto riguarda lei, Consigliere Vita, io invece la penso esattamente al contrario. Cioè secondo me in un mondo normale, e io penso di vivere in un mondo normale da sessant'anni, è esattamente il contrario di quello che lei ha detto. In un mondo normale quando una società sta per fallire ma non è fallita e ci sono possibilità di salvataggio si fa di tutto per salvare la società. In un mondo normale, in un mondo qualsiasi, non so se lei lavora, o ha lavorato, non so, ma se lei ha lavorato sa benissimo che in un mondo normale il fallimento è l'ultima cosa a cui arrivare. Se c'è una minima possibilità di aggrapparsi per farlo bene, in un mondo normale si cerca sempre di salvare la società. Per i dipendenti, i dipendenti in un mondo normale dovrebbe sapere e avendo fatto l'amministratore che non è che i lavoratori si spostano. Lei ha detto "mah, ogni Comune se ne prende in carico uno". Ma sa che esistono i bandi? Sa che non si possono fare queste cose forse da trent'anni, da quarant'anni? In un mondo normale non si prendono. Cosa facciamo? Tiriamo a sorte e il Comune di Busto ne prende uno e l'altro ne prende un altro? Non si fa così, ma per legge non si fa così. In un mondo normale non si dicono cose non veritiere che con il fallimento era certo... In un mondo normale lei ha detto che adesso i cittadini avranno costi in più per questo salvataggio che implica investimenti faraonici. No, è esattamente il contrario. Con il fallimento in un mondo normale era certo il maggior costo per i cittadini. Ma in un mondo normale, ve lo dico perché è stata studiata la cosa, Agesp ha dovuto fare i conti per comprare gli automezzi eventualmente per trasportare i rifiuti in altri siti e non più sotto casa e quindi è stato rilevato tutto, gli ammortamenti, le cose, e il costo è di un milione e mezzo, ma provato, studiato. Cioè in un mondo normale ogni tanto bisognerebbe anche studiare, ve lo dico sinceramente. In un mondo normale 1400 pagine di studi dovrebbero essere una dimostrazione che si è lavorato tantissimo e che si è fatto il possibile per arrivare a delle quasi certezze, perché certezze non ce ne sono mai, ma quasi certezze ci sono. In un mondo normale professionisti e tecnici che hanno lavorato sentirsi dire da voi che 1400 pagine non si fa in tempo a leggerle non è così e poi io non voglio difendere il dottor Carraro che lei ha detto che non ha neanche letto. Può anche aver detto che non ha finito di leggerle, ma le ha studiate e le ha fatte insieme a loro, e il dottor Carraro sono tre mesi che sta seguendo giorno e notte questa situazione. Quindi, guardi, è ben difficile che in un mondo normale 1400 pagine non sono da leggere. In un mondo normale... Sì, forse questo non è un mondo normale perché voi di sinistra, e ve lo dico chiaramente, fate tutto molto facile. La società va male? Facciamola fallire. Anche in Provincia, e ve lo dico per esperienza, avete tentato la stessa cosa mandando in predissesto una Provincia quando invece abbiamo dimostrato l'esatto contrario. Certo, abbiamo dovuto studiare tanto, lavorare tanto, non abbiamo fatto tanti proclami politici, ma abbiamo tolto la provincia al dissesto. Se era per voi era già fatta fallire. Quattrocento persone? Ma chisseneffrega, le distribuiamo in tutti i Comuni, magari chiediamo anche a Milano se se ne prende qualcuno o magari tramite la Consigliera Cerini a Roma. E poi in un mondo normale non bisognerebbe dire certe cose perché non è che abbiamo salvato, o stiamo cercando di salvare Accam e di non farla fallire per assicurare l'incolumità dei dirigenti di Accam. In un mondo normale lei dovrebbe sapere, voi che siete abbastanza giustizialisti, che i processi se ci saranno vanno avanti. L'operazione di cui trattasi si rivela assolutamente neutra rispetto a futuri accertamenti di

qualsivoglia responsabilità in ordine alla predetta cattiva gestione che voi tanto vantate. In un mondo normale guardate che è così. Ve lo assicuro. Io è sessant'anni che vivo in un modo normale. Io ho sempre pensato che fosse questo. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliera Cerana.

CONSIGLIERA DANIELA CINZIA CERANA – BUSTO GRANDE:

Buonasera Presidente. Una breve considerazione, quindi questa sera si scopre che i tecnici che hanno lavorato sono in malafede, che tutto è stato pensato dalla parte politica che gestisce la società per vent'anni per incastrare i cittadini. Va bene, siamo diventati tutti delinquenti. Quindi dovrei essere in qualche modo più interessata alla tutela della mia salute e purtroppo ho anche la seconda casa a Stresa, pensi lei, Consigliera Cerini, mi tocca vivere a Busto con l'Accam e a Stresa con quello di Stresa, quando una nasce sfortunata come me, però fare questo confronto è stato veramente infelice, ma apro e chiudo la parentesi.

Io vorrei sapere, Presidente, se è possibile avere un riscontro se ci sono ancora i tecnici o penso che possa rispondere il Sindaco. Come tutti siamo tutti interessati, come dire, al problema dell'inquinamento della nostra città e quindi tutti vorremmo respirare aria più pulita. Sono anche convinta che grazie all'educazione civica che ci è imposta nelle scuole proprio dal PD e dal Movimento 5 Stelle dovremmo imparare tutti a produrre meno rifiuti, o quantomeno a inquinare di meno, ma ritengo anche utile che sia poco onesto dire che io consumo e vengano bruciati da altre parti. Ok? Perché se non imparo a consumare in maniera corretta, almeno devo avere la coscienza di dire che prenderò, come dire, come contrappeso la causa del mio male.

Vorrei sapere e vorrei avere la conferma o dal Sindaco come ho detto o dai tecnici se ci sono, quanto potere continuerà ad avere il Comune, il Consiglio su questa Newco nella scelta degli investimenti. Ho avuto la rassicurazione che sono società pubbliche e quindi in qualche modo obbligate a una maggiore trasparenza e comunque ad una gestione e a dei passaggi attraverso il Consiglio Comunale. Ho sentito parlare di benefit providing e mi dica se mi sbaglio che in qualche modo sia obbligatorio per loro fare un processo di riattivazione di un sistema virtuoso.

Ho sentito parlare di un obbligo di una maggioranza che sia una maggioranza, mi sembra di aver capito, dove debba essere sostanziale questa maggioranza. Nel senso che nessuna delle parti possa un domani decidere di vendere ad un privato o possa in qualche modo obbligare a delle scelte che invece le altre parti non concordano.

Ecco, io vorrei avere la conferma di questo, cioè vorrei avere la conferma che i Consigli Comunali, in particolare quello di Busto, abbiano la possibilità sempre di controllare quella che sarà l'attività futura di questa Newco per evitare, io lavoro per le istituzioni e forse non sono quella che vive in un mondo normale, ma voglio ancora sperare che le istituzioni quando pubblicano dei dati siano dei dati onesti e voglio ancora sperare che siccome faccio parte di un istituto che è certificato per la qualità so che cosa vuol dire avere le scritture sulla qualità e sui processi della qualità tutti gli anni, quindi voglio sperare che i processi, gli investimenti e lo sviluppo di questa attività siano ben gestiti, come quelli che possono essere gli esempi fatti nel piano di investimento, ma voglio avere la certezza che in qualche modo il Consiglio Comunale possa sempre intervenire nel momento in cui ci sia qualcosa che non sia a favore dei cittadini. Ecco, io non so se il Sindaco o qualche tecnico può rispondere. Grazie e scusate per le mie personali esplicitazioni.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie lei Consigliera Cerana. Consigliere Luigi Genoni.

CONSIGLIERE LUIGI GENONI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Niente, io quello che devo dire che non sono riuscito a seguire negli ultimi tempi tutte le commissioni che sono state fatte, tutti gli incontri che sono stati fatti sul tema. Noi di questo tema ce ne stiamo occupando ormai da tempo. Secondo me la colpa di questa Amministrazione è stata che sono passati cinque anni e siamo arrivati agli ultimi tre/sei mesi a incalzare con il ritmo per trovare una soluzione. Io credo che questa sia la vera colpa perché Accam andava affrontata, andava affrontato cinque anni fa questo problema. Andava messo sul tavolo subito questo problema. Era uno degli obiettivi da porre subito sul tavolo perché non era da aspettare cinque anni e adesso fare incontri, 1100 pagine, otto giorni per guardarle, fare una consultazione, beh, veramente... Una finta consultazione, una finta consultazione, proprio per motivi di tempi stretti e quindi in questo caso questo tema doveva essere affrontato cinque anni fa. Adesso qua ci accorgiamo che non si riesce a pagare gli stipendi. Bisogna correre prima delle amministrative e sarebbe stato più corretto che a questo punto, dopo le amministrative, si affrontava questo problema perché c'era davanti in una strategia, in un progetto strategico sui rifiuti, esco dall'Accam, dai titoli che ci sono oggi, ma per la gestione dei rifiuti e della salute cittadina era più corretto che si decidesse dopo le amministrative, visto che ci sono Comuni importanti quali Busto e Gallarate che fanno parte di questo consorzio sarebbe stato importante farlo dopo perché voleva dire che c'era un ampio respiro. Cosa c'è, Cerana? Vedo che c'è Cerana che si sbraccia.

CONSIGLIERA DANIELA CINZIA CERANA – BUSTO GRANDE:

Non ho capito se prima o dopo, però. O lo facciamo prima, o lo facciamo dopo.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Scusate, no, no, non mi piace. Genoni, se vuole le tolgo la parola. Genoni, fa il suo intervento, come l'hanno fatto gli altri, e per piacere non si metta a commentare gli altri. Chiaro? Lei ha tutto il diritto di farlo, ma fa il suo intervento, per piacere.

CONSIGLIERE LUIGI GENONI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Quindi, perfetto, dicevo in questo caso secondo me era corretta farla in modo che c'era un progetto, una strategia in termini di anni per poter sviluppare in un modo corretto. Questo si poteva fare. Quindi la pecca di questo progetto, di questa iniziativa, cioè praticamente dell'atto e del diritto di superficie, di tutto, è che è stata scelta la parte, oggi ci stiamo occupando di fare la costituzione dalla Newco e quello che è il diritto di superficie, ma la strategia e quello che si potrà fare sulla Newco verrà dopo, dopo le elezioni. Quello lo facciamo dopo, quello lo facciamo dopo. Adesso abbiamo deciso di costituire, abbiamo cercato di salvare quello che c'è da salvare, mettiamo in sicurezza i conti, le persone che hanno lavorato lì dentro e hanno preso decisioni purtroppo improvvise che poi a noi dicono che dobbiamo studiare, diciamo solo baggianate, "non vi rispondo", continuiamo a parlare di Raggi, di Roma, invece di pensare... C'è stato uno che ha detto di un inceneritore che stava a Copenaghen, invece stava a Stoccolma, quello che dice di imparare forse è meglio che dica qualcosa su di lui. Detta questa cosa, quindi la scissione per quella che è la delibera per fare il diritto-

to di superficie e praticamente la costituzione della Newco rispetto al piano strategico di che cosa dovrà fare sui rifiuti la Newco è un errore madornale. È una colpa di questa Amministrazione, smaccatamente. È assolutamente una colpa in questo perché non si fa un progetto praticamente con... È come se avessi un tavolo con quattro gambe e a due metti il piede adesso, alle altre due le mettiamo tra sei mesi o tra un anno. Non ha senso. Non ha senso. Detta questa cosa qua, ribadisco, secondo noi la salute è sempre stata in questi cinque anni sempre considerata come dire la figlia povera. Si è sempre parlato solo di come salvare il piano economico, quali sono i finanziamenti, dove andare a prendere se non riesco a pagare gli stipendi perché sulla salute non si è mai messa come Stella Polare di questo progetto la salute dei cittadini, che che se ne dica. È solo questo.

Ci dicono ancora non c'è un esempio che possiamo prendere sull'economia circolare. Non è vero, ci sono in Toscana, ci sono Comuni che vengono premiati tutti gli anni per l'attività che fanno per il recupero delle materie seconde e dei rifiuti. Ci sono Comuni che tutti gli anni vincono, ci sono dei premi nazionali e internazionali su progetti. Come dicevo, sono stati fatti diversi anni fa nella consiliatura ancora prima di questa dove si era andati a vedere l'impianto del nord est e si era parlato di progetti dove non c'è un inceneritore su un'area, una superficie anche più difficile da gestire per la raccolta dei rifiuti che è l'area del nord est, non è mai stata presa in considerazione. È stata scartata setto o otto anni fa e non si è andati a vedere che cosa c'è, cosa si poteva fare, parlare con questi stakeholder, capire... No, non si è fatto. Quindi questa è un'altra colpa.

Mi chiedo facciamo un progetto, facciamo un progetto, benissimo, si sta parlando di fare riprogettazione dei packaging, degli involucri dei prodotti. Ma come può stare in piedi un'azienda se venisse fatta una legge a livello europeo o a livello nazionale sulla riprogettazione degli involucri dei prodotti? Se ci fosse una legge che dice che l'involucro non può superare il 10% del prodotto secondo me saremmo qua a parlare tra un anno o due di un'azienda che non può vivere, ammesso che non prenda i rifiuti, le ecoballe di tutte quelle Regioni dove non ci sono inceneritori, perché non starebbe più in piedi. Quindi basterebbe solo, visto che l'Europa si sta muovendo in una certa direzione, e c'abbiamo un Ministero della transazione ecologica, e non vorrei che si facesse una legge di questo tipo, fa saltare tutti i conti di qualsiasi diciamo partecipata che sta in questo settore.

Sarebbe sufficiente una legge di questo tipo, ma non che lo faccia il Governo nazionale, ma che la facesse a livello europeo. Quindi con una legge di questo tipo i conti della partecipata, della Newco saltano, saltano completamente.

La cosa che, ribadisco, ci lascia comunque ultimamente sul... Che non vedo, che non vedo davvero, non vedo perché il fatto che si è voluto fare una consultazione dei cittadini secondo me era molto, molto, molto importante sensibilizzare i cittadini su questo tema. Era molto importante. Ci voleva il tempo, non si può fare in modo così rapido, ma ci voleva più tempo, ma sensibilizzare su che cos'è la gestione dei rifiuti in modo corretto e preciso da parte della consiliatura, in modo anche non partitico, però raccontare come dev'essere fatta e che cosa si poteva aggiornare e i risultati raccolti nel progetto pilota, lo ripeto ancora una volta, di Sant'Edoardo che non abbiamo visto, benissimo, noi qua siamo arrivati praticamente senza questi dati. Abbiamo fatto la scelta della Newco, non abbiamo visto questi dati, è stato messo un presidente in Agesp, il Presidente Reguzzoni, che è uscito al primo consiglio, è stato cacciato nel primo Consiglio di questa consiliatura dal segretario della Lega in Regione, è stato ripescato per fare delle scelte di un certo tipo e con la continuità, con la continuità di questo percorso. Perché non è cambiato niente, si continua e adesso ancora più perché ci avremo ancora meno redini per poter governare questa partecipare e quindi sarà ancora peggiorativo. Prima avevamo solo l'incenerimento dei rifiuti, siamo arrivati ad aggiungere gli ospedalieri e andre-

mo ad aggiungere i fanghi. Questo è quello che vedo e non vedo nulla di economia circolare che si racconti. Sono disponibilissimo ad essere qua fra due anni, fra tre anni e vedremo che cosa metteremo dentro lì come economia circolare. Sono curiosissimo di sapere quali sono le linee strategiche di questa Newco. Sono curiosissimo, però il fatto di averla posta dopo non una presentazione delle strategie che quindi i cittadini possono dire “ah, ma su queste linee strategiche noi possiamo votare, possiamo decidere”. No, no, noi facciamo votare facendo vedere che abbiamo salvato il piano economico e quindi siamo stati bravi. Poi arriva il rovescio della medaglia, quando dovremo invece far vedere che cosa saremo in grado di fare benissimo, le amministrative sono andate, adesso noi decidiamo e voi non potete fare più niente, cari cittadini. È andata. Sono usciti dalla stalla, hanno chiuso e sono andati. Questo è come funziona. Questo è esattamente il percorso che si è voluto fare. Grazie mille Presidente.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliera Laura Alba.

CONSIGLIERA LAURA ALBA – BUSTO AL CENTRO:

Sì, grazie Presidente. Io volevo prima di esprimere il nostro voto permettermi di fare qualche considerazione e ci piace ripartire da quel Consiglio Comunale di qualche mese fa quando si trattò di votare il via libera all'avvio del progetto industriale che contemperasse sia il tentativo di salvataggio dal fallimento di Accam sia le iniziative per la conversione delle modalità di smaltimento atte ad assecondare gli indirizzi europei e regionali che parlano di economia circolare. In quella sede, come in tutta la consiliatura del resto, noi abbiamo cercato di comportarci con il più trasparente impegno civico, valutando cioè i problemi alla luce di quelli che noi riteniamo essere gli interessi della città, al di là della nostra collocazione nell'ambito del Consiglio Comunale o d'altra pressione di tipo ideologico. Dichiarammo un'opinione abbastanza favorevole sull'avvio dello studio progettuale proposto e il nostro voto fu di astensione. Questa posizione fu criticata da alcuni, ma la critica fu sicuramente strumentale, anche perché abbiamo motivato la ragione del nostro gruppo nell'intenzione che avevamo di lasciare, come è giusto che fosse, la responsabilità della votazione ad una maggioranza che in quel momento sembrava insicura e tutt'altro che coesa, viste le altalenanti opinioni che in quel tempo si erano susseguite.

Ancora oggi noi ragioneremo pensando agli interessi della città, indipendentemente dalla nostra collocazione di questo Consiglio Comunale e lontani dalle prese di posizione ideologiche e lontano, visto le valutazioni pre-elettorali viste le imminenti elezioni. Gli atti consiliari potranno confermare che ancora prima di questo Consiglio Comunale, riferendoci sempre all'argomento di Accam e alle sue problematiche portate avanti nel tempo in quest'aula, noi auspicavamo un intervento che sostanzialmente si riassumeva ad esempio sul fatto che la problematica dei rifiuti restasse in mano pubblica, e questo sinceramente è una cosa che noi abbiamo visto positivamente in tutta questa discussione di questi ultimi giorni su Accam. Volevamo che... Avevamo fatto la considerazione che la problematica aziendale fosse anche la soggiacenza dell'azienda a decisioni assembleari ad un diffuso azionariato, perché ventisette Comuni comunque sono molti e quindi oltretutto avendo anche una caratteristica di una mutabilità insostenibile, soggetta anche ai mutamenti elettorali che nel tempo si susseguivano in maniera ovviamente non coordinata e anche qui nelle espressioni abbiamo ottenuto un riscontro in merito a questo argomento.

Ritenevamo corretto che si potesse auspicare l'intervento di possibili soci pubblici, che definivamo del mestiere, cioè dotati di professionalità e competenza sia dal punto di vista gestionale, progettuale e di mercato. In ultimo abbiamo sempre sostenuto che il consiglio di amministrazione avrebbe dovuto essere basato su competenze tecniche e manageriali, e sottratto invece dalle note logiche convenzionali sulle quali è inutile soffermarsi visto ormai il tempo trascorso.

Devo dire che nel progetto che è stato presentato, anche se siamo ancora nella fase iniziale, abbiamo visto che è vero il primo obiettivo e cioè l'eliminazione del rischio fallimentare di Accam è ancora orfano di quella che potrà essere poi la seconda fase, ma abbiamo avuto una sensazione che nelle carte abbiamo intravisto la risposta di quello che potevano essere i nostri suggerimenti.

A fronte di questo noi riteniamo di dover riconoscere l'impegno e professionalità dell'approntamento di questo progetto presentato, anche se non possiamo non negare che a noi in quanto facenti parte della minoranza è mancato un po' il coinvolgimento dal quale hanno potuto beneficiare i Consiglieri della maggioranza, come abbiamo potuto constatare anche durante tutte le commissioni.

Questo probabilmente succederà anche per la formazione del prossimo consiglio di amministrazione, cosa che noi riteniamo come abbiamo sentito anche da altre persone, altri pareri, riteniamo fondamentale che avvenga esclusivamente nei termini di professionalità e meritocrazia. Dopo tutte queste argomentazioni di sviluppo diciamo così della parte tecnica di Accam non dobbiamo dimenticare anche che dobbiamo comunque fare uno sforzo enorme per garantire la sicurezza ambientale e la prevenzione di tutti i fatti che possono poi gravare sulla salute dei nostri concittadini. Abbiamo visto, abbiamo letto con abbastanza interesse le due diligence proposte dai vari tecnici di Agesp. Abbiamo visto l'indagine condotta sul sito e sulla falda e abbiamo anche visto, abbozzati perlomeno, dei provvedimenti che sono atti a garantire il costante controllo dell'area delle emissioni. Diciamo che con quest'ultimo punto ci attendiamo magari degli approfondimenti maggiori e una verifica costante affinché vengano controllati in futuro per non solo preservare la salute dei nostri cittadini, ma anche perché magari questo può servire a creare un clima di fiducia e tranquillità nell'interesse dell'azienda stessa.

Queste erano le nostre considerazioni, piccole considerazioni riguardo un argomento molto esteso ed un percorso molto lungo che ci ha dato, che ci ha comunque interessato e impegnato. Mi riservo magari successivamente di fare un ulteriore commento solo per la dichiarazione di voto. Questi erano i nostri pensieri e quindi ci tenevamo a dire le nostre opinioni. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Ho la Consiglieria Fraschini, poi vedo due Assessori. Vi chiedo ovviamente... Intanto do la parola alla Consiglieria Fraschini, poi è chiaro che stante la discussione e ovviamente il tema non escluderò dalla discussione gli Assessori, chiedendogli di essere un po' sintetici, se possibile. Grazie. Consiglieria Fraschini, prego.

CONSIGLIERA DONATELLA FRASCHINI – IDEE IN COMUNE CON IL SINDACO:

Grazie Presidente. Per me possono parlare anche prima gli Assessori. Mi dia conferma che inizio quindi l'intervento.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Inizi pure.

CONSIGLIERA DONATELLA FRASCHINI – IDEE IN COMUNE CON IL SINDACO:

Perfetto, grazie mille. Il mio intervento in realtà rappresenta una dichiarazione di voto del gruppo consigliere di cui faccio parte e sarà sintetico, ma perché intendo che la sintesi non è una brevità, ma è la conclusione di un ragionamento che è stato fatto. Il percorso è stato davvero lungo, ma per quello che ci riguarda certamente costruttivo. Non voglio ricordare da dove partivo personalmente, partivo dall'uscita da un partito che per me è stato un momento molto difficile nel 2018 e uno dei grandi motivi era proprio che non vedevo che si stava costruendo un futuro per Accam. Qualcuno degli interventi di questa sera che mi ha molto interessato ha detto che questo progetto poteva anche avere un senso se presentava un deciso cambiamento di direzione. Sì. Se aveva tante buone intenzioni. Sì. Se il salvataggio di Accam poteva avere un senso solo se era la premessa per arrivare ad un'economia circolare. Ecco, io direi che il nostro voto sarà favorevole perché abbiamo trovato in questo lungo percorso, a parer mio molto condiviso da tutti i Consiglieri perché per chi ha desiderato ci sono state tutte le commissioni, ma il Sindaco ha anche previsto degli incontri per tutti i Consiglieri con confronti direttamente con i tecnici e quindi io direi che questo va assolutamente riconosciuto. Vorrei solo sottolineare due aspetti. Il primo che in questo progetto diciamo che Agesp ha avuto veramente una parte da protagonista e questo per me e per noi è veramente importante. Agesp è la nostra città. E la seconda cosa che vogliamo sottolineare è comunque l'importanza di quella garanzia fideiussoria con un idoneo accantonamento per un'eventuale bonifica dell'area su cui insiste l'impianto e quindi questo credo che è un aspetto veramente importante. È vero che qualcuno di noi fa il medico, ma come tutti gli altri cittadini abbiamo a cuore la salute della nostra città. Questo l'abbiamo credo sempre dimostrato, se ricordate anche il lavoro che abbiamo fatto anch'esso condiviso quando partendo da una mozione del PD rispetto ad aria, salute ed Accam abbiamo voluto proprio stimolare il Sindaco e la sua Amministrazione votandolo tutti insieme attraverso un testo che riguardava proprio la salute in senso ampio, quindi che riguardava il nostro territorio e non solo Accam. Quindi credo che non si possa sempre parlare di condivisione, di condivisione con i cittadini dicendo a loro delle false premesse. Questo per noi è importante, perché siamo Consiglieri comunali, rappresentanti ovviamente dei cittadini che ci hanno votato e alcuni di noi è anche medico. Vorrei comunque anche ricordare a chi si preoccupa molto del dopo, delle elezioni, eccetera, che io trovo anche che quanto stiamo votando questa sera e anche quanto si lavorerà sullo statuto, per come ho capito partecipando a tutti gli incontri possibili su Accam, sarà proprio questo Consiglio Comunale che avrà sempre una parte attiva in queste scelte. E questo rappresenta la democrazia. Vuol dire non fare questa sera una delibera ad hoc per le persone che sono qua adesso, non fare uno statuto per le persone che adesso fanno parte della maggioranza, ma consentire a chi avrà questo ruolo il diritto e l'onere non facile di prendere delle decisioni. Come dicevo all'inizio, mi sembra che tutte le domande anche veramente scomode che dovevamo fare le abbiamo fatte nelle sedi opportune e quindi questa sera possiamo dare il nostro voto favorevole pensando che questo sia veramente e speriamo l'inizio di un percorso. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Assessore Farioli.

ASSESSORE GIANLUIGI FARIOLI:

Sì, Presidente. Io chiedo scusa. In realtà il mio è un intervento... Non voleva avere un taglio prettamente assessorile, anche se colgo l'opportunità di avere la parola per tornare su un argomento che è

stato riproposto in modo diverso sia dalla Consigliera Cerana che dalla Consigliera Frascini. La Consigliera Cerana chiedeva espressamente come il Consiglio Comunale potesse con questo tipo di istituzione di società autorizzata dal Consiglio Comunale che autorizza per l'appunto Agesp a costituire questa Newco come il Consiglio Comunale può essere direttamente coinvolto. Lo può essere attraverso il ruolo che ha di indirizzo e controllo analogo sull'Agesp che va a costituire una Newco che è una società di secondo livello e quindi diciamo che potrà essere fortemente incidente su tutte le politiche strategiche a cui faceva riferimento precedentemente anche il Consigliere Genoni e in tutte quelle scelte che andranno ad avere una forte valenza strategico politica di area vasta e con ricaduta sul Comune di Busto Arsizio che andrà ad assumere la Newco avendo come socio essenziale in questa parte fondamentale dell'avvio della Newco.

Ritorno al discorso di prima, cercando di essere ossequiente alla volontà del Presidente, il mio era un intervento che per la verità è stato richiesto dopo che erano intervenuti solo e unicamente esponenti della cosiddetta minoranza consiliare e ritenevo opportuno invece fare qualche valutazione di tipo politico amministrativo, nonostante l'intervento completamente esaustivo ed efficace sia dal punto di vista politico che dal punto di vista tecnico che aveva in apertura formulato il signor Sindaco. Lo dico anche per un termine, non tanto quello del mondo normale, quanto quello dell'incredibile che mi ha molto sorpreso dall'intervento di Vita. Ebbene oggi noi siamo, dopo oltre sette-otto mesi che, e qui non ha bisogno certamente di avere avvocati difensori né il Sindaco, né questa Amministrazione, che questa Amministrazione attraverso incontri informali, formali, eccetera, ha voluto coinvolgere con grande apertura e trasparenza tutte le forze politiche in merito alla situazione che non una scelta dei tempi fatta volutamente prima o dopo le elezioni, caro Consigliere Genoni Luigi, ma la realtà ha imposto a noi di assumere come decisioni responsabili. Vede, Genoni, io so, e forse interpreto in questo modo senza voler fare l'esegista la Consigliera Cerana, che molto spesso quando ci sono decisioni forti, potenzialmente impopolari e anche che spesso hanno avuto grandi opposizioni vocanti e urlanti le decisioni vengono posticipate a dopo le elezioni, non anticipate. In questo caso noi le anticipiamo, semplicemente che come atto di responsabilità enorme diamo una risposta ad un dato drammatico di realtà. Sa cosa c'è di incredibile in questo percorso? Che dopo otto mesi da quel settembre famoso in cui il nostro Sindaco si trovò di fronte ad un'assemblea di Accam in cui praticamente all'oscuro si diceva qui si fallisce, oppure c'era un progetto che era stato, e tutto sommato a posteriori diamo merito anche a quello, messo insieme dall'allora amministratore unico di AMGA in periodo commissariale e oggi dopo sette, otto mesi siamo qui invece, io non voglio raccontare dell'Eden in terra e neanche nel paradiso e neanche di qualcosa di ideologico, vi dico anche addirittura che essendo notoriamente un liberale con tutte le difficoltà del mondo non sono io colui che grida Osanna nell'alto dei cieli per il fatto che creiamo una Newco pubblica con l'esclusiva entrata possibile del pubblico e demonizzando il privato. No, dico però che noi facciamo un'operazione, come ha detto bene il Sindaco in questi otto mesi, che trasforma un potenziale fallimento, con gravissimi danni ambientali, economico, finanziari non solo per Accam ma anche per il futuro di Agesp e per la possibilità di governance del tema delicatissimo dei rifiuti, trasformando in otto mesi un qualcosa che era un dramma in una opportunità per il territorio. Questo io vorrei oggi sottolineare. Noi oggi dando il via a questa Newco diamo la possibilità non solo di salvaguardare la possibilità del controllo pubblico di governance pubblica sulla tematica dei rifiuti, ma diamo una prospettiva ad un qualcosa che abbiamo decantato e sognato per anni ma mai completamente realizzato, cioè il fatto di entrare attraverso la nostra partecipata Agesp di igiene ambientale in una gestione integrata

dei rifiuti insieme in un progetto inserito nell'ambito della strategia regionale della nuova definizione dell'impiantistica e della nuova definizione delle linee guida di economia circolare.

Allora questi dati hanno dell'incredibile, è vero. Io non avrei mai potuto immaginare, neanche sognare otto mesi fa che oggi ci saremmo trovati qui con questo passo incredibilmente fatto. Mettendo insieme senza un atteggiamento ideologico Comuni, realtà e società che allora non era immaginabile poter mettere insieme. Comuni di diverso colore, società di diversa provenienza e attività, attraverso un ruolo, come ha detto bene il Sindaco in apertura, di economia circolare integrata tra i settori strategici, e questo è l'indirizzo green europeo, energetici, ambientali, waste and water e noi oggi diamo l'autorizzazione ad entrare in questo tipo di percorso.

C'era un bellissimo film italiano che era Il Capitale umano di Virzì, non so se ve lo ricordate, all'inizio quando sentivo le parole pensavo a quel film in cui si vedevano delle scene ciascuno dalla propria angolatura e poi si scopriva che ognuno vedeva una realtà diversa che veniva smentita dalla visione complessiva dell'azione. Per un certo momento ho pensato nel dibattito d'oggi che noi non fossimo neanche in quella situazione, ma che qualcuno avesse visto un altro film.

Sì, noi oggi siamo in grado con questa operazione non certo di entrare in un paradiso, in un Eden, fatto tutto; ma salvaguardando una società e, attenzione, quando mi si è detto e si è detto in questi mesi da parte di molti che noi avremmo voluto salvare il fallimento societario per coprire o salvaguardare l'impunità di amministratori in malagestio ma ci rendiamo conto di cosa diciamo? Diciamo un qualcosa totalmente opposto e contrario, contrario alla verità perché, primo, qualunque tipo di responsabilità penale, contabile e altra avrà comunque libertà di agire, ma dirò di più: siccome tutto questo passa attraverso un progetto di ristrutturazione del debito secondo l'articolo della legge fallimentare, eccetera, eccetera, eccetera, che va assimilato espressamente dal tribunale semmai queste condizioni, se ci sono state, di malagestio, eccetera, emergeranno ancor di più e quindi noi siamo parte lesa, saremo parte lesa e contribuiamo a rendere eventualmente punibili e a far emergere cose che io non credo emergeranno né porteranno alla punizione di ciascuno.

Ebbene io ero solito dire otto mesi fa che uscire da quel dramma sarebbe stato come per Tartarino di Tarascona salire l'Everest coi mocassini sdrucciati. Ebbene oggi mi sembra di poter dire, attraverso tutto il tipo di realtà che sono state fatte, per cui desiro ringraziare non solo il nostro Sindaco, le nostre società, i tecnici che hanno fatto un lavoro serissimo, difficile, mettendo insieme interessi, società diverse, dialogando per certi versi tra linguaggi diversi e consentito però di raggiungere quell'Everest.

Allora non dico neanche che abbiamo voluto essere trasparenti. Io non voglio difendere un'amministrazione che si difende da sola, ma abbiamo fatto a parte gli incontri informali, a parte l'atto di autorizzazione e indirizzo che questo Consiglio ha votato con ampio dibattito, di cui parlava molto bene Laura Alba prima, abbiamo dato seguito, hanno lavorato incessantemente presidenti, dirigenti, società non per creare cortili fumogeni, ma per iniziare un percorso che è diviso in un piano di avvio e in un piano di sviluppo. C'è qualcuno che dice non c'è una data di spegnimento. Ma sarebbe folle che noi oggi, dando il via ad una società che avrà la libertà, con quegli obiettivi, con quel piano economico finanziario di salvaguardare occupazionalmente, ambientalmente, industrialmente la possibilità di governo complessivo integrato dei rifiuti mettessimo un termine a una società. Il sito di via Arconate è uno dei siti di questa società rete, che avrà Cap holding, che avrà Amga e che potrà avere in futuro società dello stesso tipo.

Allora io credo che tutti hanno fatto interventi interessanti, nessuna visione, nessuna domanda, nessuna osservazione è stata schernita. Né io, né nessun altro ha avuto sottovalutare alcuna osservazio-

ne. Allora il 2032 è il termine che coincide col piano economico finanziario che rende, come certificato da un ente terzo, sostenibile il piano che garantisce la solidità economico ambientale e finanziaria. Ma c'abbiamo anche il 2022 entro il quale la Newco farà un piano strategico di economia circolare e ricordiamo che nell'ambito delle linee guida regionali i termovalorizzatori sono elementi integranti in alternativa alle discariche che vanno eliminate di un processo di economia circolare per produrre energia, primo intervento da fare qua immediatamente, ed eventualmente calore. Credo che quindi ci siano tutti gli elementi e le prospettive. Non è che non esistano criticità, non è che non esistono difficoltà, non è l'Eden, ma oggi noi diamo l'avvio a una società autorizzando Agesp a farvi parte raggiungendo un obiettivo che ha trasformato un qualcosa che era drammatico per la città, per i cittadini, per i dipendenti, per la società, non certo per gli amministratori di prima, e che avrebbe eliminato per molti anni la possibilità del Comune di Busto di essere in controllo diretto della governance dei rifiuti e in più inseriamo la nostra Agesp in un progetto di sviluppi, in una sfida con soggetti di alta qualità e di alto spessore.

Ecco perché noi vogliamo votare a favore, non perché siamo contro la salute, ma perché vogliamo essere più tutelanti della salute e ricordo non per fare drammi, ma ricordatevi che la Terra dei Fuochi è là dove qualcuno ha pagato con la malavita organizzata per impedire che certi impianti venissero realizzati.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Assessore Mariani Giorgio.

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Sì, buonasera a tutti. Io volevo intervenire a questo punto in coda al mio collega Farioli che ha parlato giustamente delle prospettive ecologiche, di transizione energetica e dei temi di sostenibilità ambientale legati a questo grande progetto, parlando e proponendovi, anzi illustrandovi quello che potrebbe essere un primo progetto concreto che potrà perseguire la Newco. Se voi avete letto nelle 1500 pagine, o chi non le ha lette tutte, comunque ad un certo punto si parla anche della possibilità da parte della Newco di sfruttare la tecnologia dell'idrogeno.

Ecco, diciamo è una cosa che ho suggerito io al Presidente di Agesp di inserire questa tematica molto importante legata alla transizione energetica, legata PNRR, legate ai finanziamenti che la comunità europea attualmente allo Stato Italiano sta mettendo a disposizione di chi sarà capace di intraprendere questa strada, io mi sono messo di buzzo buono e sto cercando di portare avanti un progetto che dia un futuro, anche coinvolgendo la Newco costituenda, insieme all'associazione industriali, insieme alla Confartigianato, insieme a SEA, insieme a Ferrovie Nord per cercare di creare una Hydrogen Valley a Busto Arsizio e questo è un tema che sta diventando sempre più concreto. E perché ho coinvolto anche Agesp? Perché potrebbe produrre benissimo l'idrogeno come sta già facendo A2A nell'inceneritore di Brescia, che è un progetto concreto e non è un progetto futuribile, o tanto voi parlate, cari colleghi dei 5 Stelle o del PD dell'economia circolare e tutte queste belle parole, noi qui stiamo cercando di fare un progetto concreto che porti avanti la possibilità di sviluppare una filiera dell'idrogeno nuova, che al momento non esiste diciamo da un punto di vista industriale una filiera del genere perché Busto potrebbe essere benissimo diciamo al centro diciamo della decarbonizzazione e dei truck che girano negli interporti di busto, sia l'Hupac che l'interporto di ferrovie nord. Come ben sapete, ci sono circa 1.500 camion al giorno che circolano in città, io sto cercando di portare avanti un progetto che, dato che è impossibile eliminare i camion come magari qualcuno

dell'opposizione vorrebbe perché bisogna far sparire tutto, bisogna ritornare ai carri coi cavalli, io invece cerco di ragionare in un altro modo. Dato che la comunità europea dice che entro il 2050 un camion su tre dovrà essere alimentato a idrogeno, io sto cercando di portare a Busto un'opportunità industriale green vero di sviluppo sia economico sia ecologico, quindi sfruttando al massimo quello che adesso la comunità europea sta cercando di dare a chi saprà prendere e realizzare questi progetti per un futuro vero e sostenibile diciamo ai territori che vorranno diciamo cercare l'insediamento di queste strutture.

Ecco, io nel mio piccolo, nell'ambito come vuoi sapete della variante di PGT, e quindi di raccogliere gli interessi diffusi da parte degli stakeholders del territorio io sto cercando di mettere insieme una cosa del genere. Quindi volevo darvi questo diciamo spunto che non è soltanto come diceva il Gigi l'Eden, però potrebbe essere benissimo qualcosa che si avvicina all'Eden perché voi pensate se noi riusciamo veramente contemporaneamente a decarbonizzare i track che circolano in città e contemporaneamente creare e quindi sviluppo diciamo per la nostra città, beh, io penso che abbiamo fatto bingo se facciamo una cosa del genere. Ecco, volevo soltanto dirvi questo. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Bene, passiamo quindi alle dichiarazioni di voto prendendo ovviamente per buona quella che è stata la dichiarazione di voto del gruppo In Comune con il Sindaco attraverso la Consiglieria Frascini. C'è stata anche una mezza dichiarazione da parte dell'Assessore Farioli del gruppo che lui rappresenta all'interno della Giunta. Poi, per carità, se i Consiglieri vogliono intervenire ne hanno d'onde. Passo appunto perché so che per esempio il Consigliere Vita aveva chiesto. Prego Consigliere Vita per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SALVATORE VITA – GRUPPO MISTO:

Sì, grazie. Molto rapidamente nell'ultimo dato del mondo reale che io osservo e che qualcuno con me osserva dico che in un mondo normale prima viene la salute e poi altro. Va be', ciò detto, io credo che l'approvazione di questa delibera e più in generale quest'operazione porta con sé due responsabilità: la prima sulla salute, per ora si dice fino al 2032 ma non si può mai dire cosa succederà da qui ad allora e quindi i cittadini avranno grave nocumento per la loro salute dovendo continuare a respirare i prodotti dell'incenerimento dell'impianto Accam, l'altro è quello che ritengo il danno che verrà cagionato sul piano economico ai cittadini che dovranno poi sostenere ulteriori esborsi per un'operazione che credo, nonostante tutte le belle parole profuse anche nella replica del Sindaco non trovino secondo me grande corrispondenza, ma lo vedremo. Nel senso che il tempo è galantuomo e ci darà ragione probabilmente rispetto a questa visione, che magari è pessimista, ma... Ora siccome io non mi voglio associare con il mio nome a questa votazione nemmeno con un voto contrario queste due responsabilità che reputo gravissime non le voglio associare a me, e quindi non parteciperò al voto.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Io non ho altre dichiarazioni di voto. Ivo Azzimonti.

CONSIGLIERE IVO AZZIMONTI – LEGA NORD:

Sì, grazie Presidente. Niente, come ha avuto già modo di dire qualcuno che è intervenuto prima di me il cambiare idea io credo che sia un segno di intelligenza e non di ottusità e quando la Lega ha

deciso di votare a favore di questa delibera perché nell'analisi di tutto quello che è stato proposto abbiamo intravisto anche delle opportunità per il territorio e quindi credo che questa nuova delibera ci ha portato appunto a cambiare l'opinione che avevamo di chiusura totale, se pur vigileremo attentamente sulla soluzione della nuova società, ma credo che nel momento in cui sia stato trasformato in un'opportunità per il territorio in cui anche il pericolo per la salute non sia poi così accentuato come viene secondo me strumentalmente anche detto da alcuni miei colleghi credo che il voto della Lega sia convintamente favorevole proprio perché abbiamo evitato il tracollo di una società. Abbiamo, ha detto bene prima il Sindaco, quando uno porta al salvataggio una società è un valore aggiunto, non è una colpa, non è che bisogna far chiudere una società perché sta andando male, ma bisogna fare il possibile per farle lavorare e quello che viene proposto oggi è proprio questo. Quindi un'opportunità nuova per il territorio. L'Assessore Mariani ha già spiegato una delle ipotesi, ancora una società da costituire, un'opportunità che può nascere da questa situazione e credo che tante altre con i nuovi partner si possano realizzare, quindi noi come Lega dichiariamo voto favorevole alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliere Laura Alba.

CONSIGLIERA LAURA ALBA – BUSTO AL CENTRO:

Sì, Presidente. Grazie. Allora per le ragioni che abbiamo espresso precedentemente riteniamo di poter confermare il nostro incoraggiamento alla prosecuzione dell'iniziativa, sia per quanto riguarda la costituzione della Newco, sia per quanto riguarda la concessione del diritto di superficie, ma il nostro voto sarà di astensione per riconfermare le responsabilità dell'intera maggioranza e nel contempo anche la nostra volontà come lista civica di aspettare tutti i passaggi nello sviluppo progettuale. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliera Francesca Tallarida.

CONSIGLIERA FRANCESCA TALLARIDA – FORZA ITALIA:

Buonasera. Diciamo che già il nostro Assessore Gigi Farioli ha già preannunciato e comunque ha descritto bene qual è stato questo percorso. Un percorso, è vero, molto lungo che ha portato oggi a prendere una importante decisione su questa nuova società che si andrà a creare. Quello che secondo me è veramente importante e quello che si è appunto visto anche nelle ultime dichiarazioni e interventi fatti dai nostri Assessori questo nuovo progetto non può portare che altre nuove opportunità per il nostro territorio, come diceva appunto prima l'Assessore Mariani. Quindi nuove opportunità che potranno essere messe in atto e quindi questa creazione di questa nuova società a nostro parere non può essere che elemento positivo e quindi sarà assolutamente favorevole il nostro voto. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Non vedo più richieste... Consigliera Claudia Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, grazie Presidente. Allora per quanto riguarda le due delibere invece non ci esimeremo dalla votazione e il nostro voto ovviamente è contrario. Volevo prima dire, poi mi sono dimenticata, diciamo in risposta a quelle che sono state diciamo le valutazioni dei nostri emendamenti non ritengo tutte diciamo corrette, ad esempio quando si dice che un comitato indipendente di osservazione e controllo andrebbe inutilmente a sovrapporsi alle autorità pubbliche preposte per legge. Sinceramente mi sembra più un parere personale, visto che in altre situazioni di questo tipo comitati di osservazione creati anche da cittadini ci sono e voglio dire non è che hanno dei costi che ricadrebbero sulla società. Alcune vengono definite generiche e altre che appunto sembra non si possa poi appunto dire nulla di nulla, non si possa muovere un dito di questa delibera. Sinceramente io volevo mantenere comunque in votazione gli emendamenti. Questo è il discorso.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Allora passiamo alla votazione della prima proposta di delibera che ha al suo interno anche due emendamenti, un primo emendamento sulla parte in premessa alla pagina... Adesso non mi ricordo il numero della pagina, ma diciamo l'aggiunta del paragrafo Ecoeridania prima "con riferimento agli aspetti motivazionali su tale operazione". Questo è il primo emendamento che andiamo a votare e che ha ricevuto il parere negativo da parte degli uffici.

Emanuele Antonelli contrario. Reguzzoni Maria Paola penso sia assente. Albani Alessandro contrario. Guarneri Matteo contrario. Rondina Laura contraria. Azzimonti Ivo contrario. Pincirolì Livio assente. Tallarida Orazio contrario. Tallarida Francesca contraria. Cornacchia Diego assente. Buttiglieri Mariangela assente. Vita Salvatore non partecipa al voto. Genoni Paolo contrario. Fraschini Donatella contraria. Ghidotti Roberto contrario. Provione Michela contraria. Armiraglio Alberto contrario. Cerana Daniela contraria. Castiglione Gianluca assente. Alba Laura contraria. Verga Valentina assente. Berutti Lucia Cinzia astenuta. Mariani Valerio non partecipa al voto. Genoni Luigi favorevole. Cerini Claudia assente. L'emendamento è respinto.

Passiamo al secondo emendamento della delibera n. 43 che riassume i due punti al deliberato e che hanno ricevuto il parere unico perché è un unico emendamento, con una serie di punti ma è un unico emendamento.

Emanuele Antonelli contrario. Reguzzoni Maria Paola penso sia assente. Albani Alessandro contrario. Guarneri Matteo contrario. Rondina Laura contraria. Azzimonti Ivo contrario. Pincirolì Livio assente. Tallarida Orazio contrario. Tallarida Francesca contraria. Cornacchia Diego assente. Buttiglieri Mariangela assente. Vita Salvatore non partecipa al voto. Genoni Paolo contrario. Fraschini Donatella contraria. Ghidotti Roberto contrario. Provione Michela contraria. Armiraglio Alberto contrario. Cerana Daniela contraria. Castiglione Gianluca assente. Alba Laura contraria. Verga Valentina assente. Berutti Lucia Cinzia favorevole. Mariani Valerio non partecipa al voto. Genoni Luigi favorevole. Cerini Claudia favorevole. L'emendamento è respinto.

Passiamo alla delibera n. 43. Ah, scusate, ha ragione. Perdonami, stavo facendo un erroraccio. Dobbiamo passare a questo punto al voto della delibera. Quindi adesso si vota il deliberato.

Emanuele Antonelli favorevole. Reguzzoni Maria Paola assente. Albani Alessandro favorevole. Guarneri Matteo favorevole. Rondina Laura favorevole. Azzimonti Ivo favorevole. Pincirolì Livio assente. Tallarida Orazio favorevole. Tallarida Francesca favorevole. Cornacchia Diego assente. Buttiglieri Mariangela assente. Vita Salvatore non partecipa al voto. Genoni Paolo favorevole. Fraschini Donatella favorevole. Ghidotti Roberto favorevole. Provione Michela favorevole. Armiraglio Alberto favorevole. Cerana Daniela favorevole. Castiglione Gianluca assente. Alba Laura aste-

nuta. Verga Valentina assente. Berutti Lucia Cinzia contraria. Mariani Valerio non partecipa al voto. Genoni Luigi contrario. Cerini Claudia contraria. Per l'immediata eseguibilità ci sono contrari? Quindi siamo tutti favorevoli all'immediata eseguibilità. Va bene, grazie.

Passiamo a questo punto alla delibera n. 43 e quindi all'emendamento mi sembra due, se non sbaglio. Quindi al primo emendamento... Scusate un attimo che devo recuperare. Quindi votiamo un unico emendamento proposto dai 5 Stelle.

Emanuele Antonelli contrario. Reguzzoni Maria Paola assente. Albani Alessandro contrario. Guarneri Matteo contrario. Rondina Laura contraria. Azzimonti Ivo contrario. Pincirolì Livio assente. Tallarida Orazio contrario. Tallarida Francesca contraria. Cornacchia Diego assente. Buttiglieri Mariangela assente. Vita Salvatore non partecipa al voto. Genoni Paolo contrario. Frascini Donatella contraria. Ghidotti Roberto contrario. Provisone Michela contraria. Armiraglio Alberto contrario. Cerana Daniela contraria. Castiglione Gianluca assente. Alba Laura contraria. Verga Valentina assente. Berutti Lucia Cinzia favorevole. Mariani Valerio non partecipa al voto. Genoni Luigi favorevole. Cerini Claudia favorevole. L'emendamento non è passato.

Passiamo quindi alla proposta di delibera 43.

Emanuele Antonelli favorevole. Reguzzoni Maria Paola assente. Albani Alessandro favorevole. Guarneri Matteo favorevole. Rondina Laura favorevole. Azzimonti Ivo favorevole. Pincirolì Livio assente. Tallarida Orazio favorevole. Tallarida Francesca favorevole. Cornacchia Diego assente. Buttiglieri Mariangela assente. Vita Salvatore non partecipa al voto. Genoni Paolo favorevole. Frascini Donatella favorevole. Ghidotti Roberto favorevole. Provisone Michela favorevole. Armiraglio Alberto favorevole. Cerana Daniela favorevole. Castiglione Gianluca assente. Alba Laura astenuta. Verga Valentina assente. Berutti Lucia Cinzia contraria. Mariani Valerio non partecipa al voto. Genoni Luigi contrario. Cerini Claudia contraria. Per l'immediata eseguibilità ci sono contrari? Non ci sono neanche astenuti, quindi la delibera è approvata.

Bene è mezzanotte. Vi ringrazio ovviamente per la collaborazione per la discussione che al di là di qualche tono acceso è stata comunque una discussione importante, pacata e che penso che per chi ha avuto la pazienza di assistere comunque ha dato un'idea di quello che è un progetto che potrà partire, vedremo. Intanto vi ringrazio. Vi rinnovo ovviamente l'appuntamento non tanto così lontano perché ci rivediamo il 29 e per chi è impegnato in commissione il 28, per poi vederci io penso per un Consiglio importante anche il 5 quando tratteremo in discussione e poi in quello del 20, giusto per ricapitolare le date. Grazie a tutti. Buonanotte e ci vediamo al prossimo Consiglio. Buona serata.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

VALERIO GIOVANNI MARIANI